2° giorno dell'assedio: l'Italia rispond[illegible] [illegible]frica, col suo monito pacato e fiero, con la sua volontà irremovibile

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 7 Febbraio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5025

Maresciallo Badoglio a Macallè in visita ufficiale

fra l'entusiasmo della popolazione acclamante all'Italia

Nuclei nemici bombardati dall'aviazione

ENDA JESUS, 6

Alto Commissario con il Capo e ottocapo di S. M. e vari alti uffi- i si è recato a Macallè in forma iale.

lla vasta piazza del mercato an- nte al Ghebbi di Hailè Sellassiè sà, erano schierati reparti della rdia del deggiac e della banda l'Endertà nelle nuove uniformi fasce multicolori ed armati ed i i sottomessi indossanti candidi mma. Sulla riva opposta del Mai reb attraversante la piazza era massata la pipolazione.

corteo dell'Alto Commissario, rtato dai carabinieri a cavallo, lto da squilli di tromba, dagli ri militari e dalle acclamazioni a popolazione ha proceduto verso hiesa copta di Enda Mariam, ove o Commissario è stato ricevuto Hailè Sellassiè Gugsà residente a callè e dal clero. Il Maresciallo visitato il tempio e dopo essersi rmato dinanzi alla tomba di ras sà Araia, padre del deggiac Ailè assiè è salito nuovamente in au- obile ed ha fatto ritorno sulla za fra le continue entusiastiche nifestazioni della popolazione.

All'arrivo sulla piazza del mercato, tromba ha squillato l'attenti se- o dalle note della fanfara reale Il Maresciallo con il seguito ed il giac ha passato in rivista i re- ti ai cui capi ha rivolto brevi pa- ricordando quanto il Governo iano ha fatto per il loro benesse- Ha rilevato che la guerra porta itabilmente danni, affermando il Governo italiano prende so- e impegno di provvedere a fa- e dei colpiti. Ha ricordato poi il erbio «L'oro si trova nel fuoco amici nei momenti difficili», af- mando che gli italiani sapranno ere alla prova coloro che sono ve- mente fedeli.

Dopo avere posto in rilievo che gli liani sono uomini di guerra ed ano i fatti e non le parole, il Ma- ciallo ha concluso invitando il giac Ailè Sellassiè a segnargli li fra i suoi capi che si distin- ranno per poterli premiare. I ole dell'Alto Commissario tra- te dall'interprete tigrino sono accolte con viva soddisfazione capi.

Il Maresciallo, salutato alla voce reparti e dalle bande, ha lascia- quindi Macallè tra rinnovate ma- estazioni da parte della popolazio- acclamante all'Italia.

Sulle tragiche orme della disfatta di Ras Destà

(Da uno dei nostri inviati)

DOLO, 6

Il ritorno da Neghelli a Dolo at- verso quasi 400 km. di arida bo- glia, nella quale vagavano an- ra gruppi di cinque o di dieci titi dalla fame e dalla sete, centi- a di fuggiaschi dell'esercito di Destà, distrutto dalla fulminea nsiva del Generale Graziani, ri- rrà indelebile nella mia memoria e un incubo durato 48 ore. Avevo la stessa strada pochi giorni ma coi lancieri d'Aosta e coi dra- i di Genova, fieri che fosse toc- proprio a loro di portare le armi iane nel cuore del paese nemico un'impresa che non ha preceden- nella storia delle guerre coloniali.

La marcia fulminea

era compiuta la dura fatica del- marcia su Neghelli a 12 ore di ocarro al giorno sul tracciato di pista impossibile, rotta sovente incrocio dei torrenti secchi, di i profondi guadi che tagliano la formità della boscaglia Borana a portarvi il conforto di una goccia d'acqua. E avevamo mar- o nutrendoci soltanto di galletta carne in scatola, senza lavarci la faccia perchè, pur di assicu- e la riuscita dell'impresa, ognuno va gridato al Generale di ridurre razione personale d'acqua a un o giornaliero: un solo litro d'ac- al giorno in un paese flagellato sole equatoriale, marciando in polverone rosso, pesante, com- to che non consentiva di vedere più di due o tre metri di distanza. tutti erano andati avanti verso hellì, verso la vittoria, senza pure accorgersi della fatica e dei oi, avevano avanzato col solo de- rio di andare sempre più oltre, portare sempre più lontano la no- bandiera. La marcia degli ita- ni su Neghelli, nonostante le du- sime difficoltà e le battaglie, fu nque una marcia trionfale, un io avanti compiuto in una di elle esaltazioni d'entusiasmo delle li è capace soltanto il popolo ita- no. Se un momento di stanchezza veniva a pesare ogni tanto sugli squadroni, bastava veder passare a grande velocità lungo lo schieramento della colonna, l'automobile del comandante, e in piedi l'alta figura di Graziani vestito di bianco che salutava romanamente le truppe, perchè la fatica sparisse e l'anelito della conquista desse a tutti un nuovo impeto.

Ma un'altra cosa è stato il viaggio di ritorno da Neghelli a Dolo, durante il quale ho vissuto tutta la tragedia della disfatta nemica. Sono partito da Neghelli poco dopo mezzogiorno con una autocolonna composta di sei autocarri, due dei quali carichi di prigionieri abissini, una cinquantina tra soldati di razza amhara e «cincia-ascari», ossia servi dei soldati, quegli sciagurati appartenenti alle razze assoggettate che nell'esercito abissino seguono i combattenti compiendo loro ogni servizio, e sono trattati assai peggio degli schiavi. Se i soldati abissini appaiono in pessime condizioni, costoro sono dei veri rottami umani, ischeletriti e semi istupiditi dalle privazioni e dalle sevizie.

Relitti umani

Appena fuori uno o due chilometri dal fittissimo bosco di Dida Liban, dove nei giorni scorsi si svolse la battaglia per la presa di Neghelli, scorgo qualche cosa che si muove nella boscaglia: faccio fermare l'autocarro e accorro verso quella forma indistinta che è infatti un soldato abissino accasciato all'ombra avara di un'acacia spinosa. All'avvicinarmi l'uomo balza in piedi e si inchina a baciare la polvere rossa, aspettandomi genuflesso. La mano armata mi cade con un senso di sconforto: ho davanti un povero rottame umano, un essere già stremato che fra pochi giorni non saprebbe più resistere. Il mio intervento gli ha sicuramente salvato la vita. Gli è dato da bere e viene caricato con gli altri prigionieri.

Il viaggio continua nell'arsura desolante, finchè a poco a poco calano le prime ombre della sera. Ormai le piante ischeletrite della boscaglia e i cespugli spinosi assumono sempre più aspetti allarmanti. La notte discende rapida sul passaggio tropicale e nella zona bianca dei fari si agitano forme fugaci che si disperdono subito nel mistero che ci circonda. Ad un certo punto vedo due uomini che mangiano seduti al margine della strada: investiti dalla luce si alzano e scappano via velocissimi ad internarsi fra le piante. Sembrano piccolissimi e si dileguano come folletti che corrano nella notte senza toccar terra coi piedi.

A tarda ora fermiamo e ci accampiamo ad un centinaio di metri dalla strada. Stabiliamo un turno di vedette, perchè si sa che in tutta la regione vagano gruppi di soldati abissini dispersi ed è molto probabile che qualcuno di essi, spinto dalla fame e dalla sete, incontrando il nostro accampamento, ci attacchi nell'estremo disperato tentativo di saccheggio. Difatti dormo appena da un paio d'ore quando colpi di moschetto mi svegliano: uno dei nostri ascari di guardia ha sparato contro ombre che si avvicinano a noi: Un muletto è rimasto ucciso a due passi da uno degli autocarri: ha sul basto un paio di pantaloni da soldato amhara, un sacchetto di dura, una fiasca vuota e qualche sacchetto di munizioni; ma l'uomo che lo cavalcava è scivolato a terra al primo sparo e si è dileguato velocissimo. Cerchiamo di ricostruire la scena; scrutiamo alla luce dei fanali le ombre sul terreno e possiamo constatare che si era trattato di quattro o cinque uomini discesi lungo la strada ed avvicinatisi a noi con intenzioni ostili. Ad ogni modo non un solo colpo ci fu sparato contro e le orme sulla terra indicano in modo chiaro la loro fuga precipitosa.

Alberi carichi di avvoltoi

Ritorniamo per dormire. Ma i prigionieri che agli spari si erano messi ad urlare come matti, attaccano una cantilena che non c'è modo di far cessare e non ci lascia chiudere occhio per tutta la notte. E' come un'eco metallica che venga da molto lontano, misteriosa e sinistra, come se per chilometri e chilometri distante in tutta la boscaglia non si parlasse altro che di noi. Poi fredde striscie giallastre striano il cielo ad oriente e l'alba africana spunta sull'orizzonte.

Riprendiamo subito il cammino, ansiosi soltanto di annullare la distanza, di superare al più presto quella squallida immensità che ancora abbiamo davanti.

Procedendo incontriamo gruppi di alberi secchi straccarichi di avvoltoi. Ne sostengono quattro o cinque su ogni ramo, assonnati e pesanti. Uno di noi spara un colpo contro una delle bestiacce che colpita apre le ali e ricade inerte rimanendo impigliata fra gli sterpi; ma gli altri avvoltoi non si sono neppure mossi e restano appollaiati sulla stessa pianta gonfi di cibo. Ed ogni volta che si fa uno di questi incontri ci investe un orribile fetore a spiegare la presenza delle bestie nel luogo.

Riconosciamo così a passo a passo tutti i punti in cui la nostra colonna si era scontrata contro nuclei abissini: Si ha la sensazione che si potrebbero riconoscere perfino i volti dei nemici caduti che ci eravamo trovati pochi giorni prima davanti con le armi in pugno.

Ma il cammino del ritorno è seminato di abissini, in certi luoghi molto più numerosi di quanti fossero stati i combattimenti dell'andata. Molti dei fuggiaschi pazzi di sete avevano vagato per giornate intere attraverso il deserto dei Borana scavando con le mani il letto secco degli uadi, poi si erano trascinati fino ai margini della strada sperando che passasse una colonna italiana alla quale arrendersi e aver così salva la vita. L'attesa era stata molte volte troppo lunga per la loro resistenza già ridotta agli estremi. Migliaia di nemici morti sono così disseminati per la tragica regione trasformata in un immenso campo di battaglia attraverso il quale si ha nettissimo il senso di tutta la portata della disfatta nemica.

SANDRO VOLTA

Il Comunicato N. 116

ROMA, 6

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato n. 116:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nulla di speciale sul fronte eritreo e su quello somalo.

L'aviazione ha bombardato nuclei avversari a sud-ovest di Macallè.

Spacci cooperativi saranno aperti

all'Asmara e nella Colonia

ASMARA, 6

La Commissione presieduta dall'on. D'Angelo per le questioni cooperative ha l sciato la Colonia. D'accordo con il Governo e il Segretario federale, sono stati concretati alcuni problemi cooperativi ed è stata stabilita l'apertura di numerosissimi spacci in tutta la Colonia, allo scopo di offrire la possibilità di prezzi minimi alle truppe e agli operai. Non vi sarà nessun monopolio, ma la concorrenza e la sorveglianza sui prezzi minimi garantiscono grandi vantaggi.

Il meraviglioso slancio delle Camicie Nere

Alla battaglia come ad una festa

Un reduce dal Tembien racconta - Le munizioni che piovono dal cielo - Barzellette sui "camison,, - Il travolgente assalto coi pugnali

(Da uno dei nostri inviati)

MACALLE', 6

Ho incontrato un amico reduce della battaglia del Tembien di due settimane fa, ancora acceso nel volto, gli occhi ancora pieni di quella luce che li illumina quando hanno veduto il confine della vita (con questo sentimento andai in guerra tanti anni fa: «cercherò negli occhi dei compagni che mi hanno preceduto, che cosa vi segni l'aver veduto il confine della vita e l'essere ritornati», scrivevo. Il lettore perdoni questa prosopopea; ma l'aver vissuto l'altra guerra, fa sentire più vicini i combattenti di questa). E gli ho detto: «racconta» ed egli ha raccontato:

Combattenti rocciatori

«Io ero con quella colonna mista di eritrei e di Camicie Nere di cui hanno parlato i bollettini e ti dico subito, che la collaborazione fra gente così diversa è stata ottima, perfetta. Gli eritrei sono quei fedeli soldati che si dice, ma hanno potuto vedere che le Camicie Nere non la cedono a nessuno per spirito aggressivo, per coraggio davanti a questi accidenti di abissini che, «at garantes me» (l'amico è bolognese e ne abusa) fanno proprio impressione quando vengono sotto.

Eravamo un battaglione di Camicie Nere, il 174.o della «XXVIII Ottobre», la compagnia mitragliatrici pesanti della 180.a Legione e una batteria di Camicie Nere, e due battaglioni eritrei, il 9.o e il 17.o. Abbiamo fatto cinque combattimenti in tre giorni, l'ultimo a Monte Lata, il più bello; tutta la sera e la notte e il mattino dopo, ci siamo trovati sopra il monte con gli abissini intorno.

A un certo momento, spara che ti spara, ci siamo trovati ormai a corto di munizioni; ma sul mattino arrivarono gli aeroplani e ci buttarono giù cartucce, quelle per mitragliatrici e quelle per fucile, in sacchi imbottiti di fieno. Miravano giusto; cadevano proprio in mezzo a noi. Ti dico, la manna per gli ebrei nel deserto, un miracolo simile».

Qui l'amico mi mostra la carta, mi indica il cammino della colonna:

«Ecco qui; il primo scontro lo abbiamo avuto ad un'amba. Tu non puoi aver idea di che cos'è; pensa un paretone diritto, qualche cosa come la Croda da Lago, come si vede da Cortina, una roba così. E noi la abbiamo presa all'alpina, con i rocciatori e i mitraglieri delle Camicie Nere. Si chiamano proprio così: «compagnia rocciatori della XXVIII Ottobre».

In cima all'amba Salamà

Nella notte, quelli del Genio hanno costruito un sentierino da capre e per quel sentierino vanno le batterie; una cosa funambulesca, nel buio, lungo quegli abissi invisibili. Pensa che il mulo col mio bagaglio è ruzzolato giù e quando ho cercato la mia cassetta mi hanno detto: — Ma, la sua cassetta è là in fondo, col mulo e tutto —; e per quelle ripe sono venuti su i cannoni. Mi segui?».

Il giorno dopo gli eritrei del 9.o battaglione prendono di sorpresa il costone dell'amba Salama, che chiude questa erta conca che ti ho detto, dalla parte meridionale. Con un magnifico attacco gli abissini furono travolti, rovesciati giù per la valle del Tonqua e verso Abbi Addi.

Immagina come ridevano le nostre Camicie Nere, tutte cremonesi, bresciane e parmigiane, per quel Salama che si pigliavano a fette. Di lassù dominavamo tutto il campo di battaglia del Tembien di Monte Lata e Quit su cui combattevano gli eritrei e verso occidente, il passo di Uarieu dove tenevano sodo altri battaglioni della XXVIII Ottobre.

Come combattono gli abissini

Sai che lì, al passo di Uarieu, è morto Padre Giuliani?»

Lo so; e ricordiamo insieme la nobile figura del Padre domenicano caduto inginocchiato presso i morti, morto della morte che forse si augurava, con le sue Camicie Nere, confortandole al passo ultimo con le parole della Fede vera.

«Poi ancora una battaglia — riprende l'amico — sulle prime pendici di Debra Amba. Gli abissini cominciavano a premerci da tutte le parti. Erano fitti come al mercato del sabato la gente di campagna a Bologna.»

Il paragone è efficacissimo. Vedo le enormi masse compatte entro cui le mitragliatrici non fanno vuoti sensibili.

Chiedo: «Come combattono questi abissini?».

«Vengono avanti così. Prima cominciano a sparare, cecchini imboscati, che sparano rado. Nessuno si vede. Poi la sparatoria diventa sempre più fitta e sempre nessuno si vede. Poi saltano fuori i «camison», come li chiamano i nostri cremonesi, forsennati, in sciamma, con la testa nuda, i piedi nudi, che vengono avanti urlando, roteando grandi spadoni «at deghi me», ti dico io, gentaglia che se non la ammazzi non la fermi. Sbucano a venti, trenta metri, vicinissimo; e non a massa ma a ventaglio sempre con la tendenza all'avvolgimento a gruppi di sei o sette.

Dietro i «camison» viene il grosso. Regolari in kaki, ma non una uniforme; c'è un po' di fantasia; certi hanno pantaloncini di due colori uno per gamba. Li dirige in combattimento una trombetta da capostazione; perepepè, pepè, pepè, che vuol dire avanti e un altro suono più lamentoso che significa adunata».

«E i nostri?» chiedo.

«Una calma che non ti dico. — *Varda, varda quel camison.* Adesso gli sparo, dicevano, puntavano e miravano bene e il «camison» andava a gambe all'aria. Un sergente genovese approfittava della battaglia e portava, con sè pollastri, agnelli e ogni ben di Dio.

«Comandava gli abissini il bagherundi Latiburu (guarda, guarda, dici io, questa è una vecchia conoscenza — infatti il bagherundi, ossia il tesoriere summominato prese già mele dai nostri, nella prima battaglia intorno ad Abbi Addi, alla metà di dicembre).

Qualche capo lo abbiamo visto in battaglia con indosso una specie di poncho fatto di una stoffa che pare orbace nero trapunta di rosso e in testa un vastissimo cappellone di feltro.

«Ma come ti ho detto, il combattimento più bello lo abbiamo avuto a Monte Lata. Qui gli ascari del 17.o Eritreo sono andati alla baionetta gridando: «Savoia!». Per parecchio tempo li abbiamo avuti proprio addosso, tutti a terra a sparare, anche il colonnello in fila con i soldati. E' stato un momento che le Camicie Nere della compagnia mitraglieri della 180.a Legione hanno tirato fuori i pugnali e ancora con le mitragliatrici sulle spalle sono andati all'assalto con il loro capitano in testa, hanno scompigliato le masse nemiche. Bisognava vedere che slancio!»

«Gli abissini non hai idea come si buttano sotto alle mitragliatrici; li falciano ed essi avanzano sul mucchio dei loro morti.»

L'amico tace di nuovo. Mi torna in mente un racconto della battaglia al Passo di Uarieu fattomi non so più da chi. Andarono fuori dopo la battaglia a vedere il campo dei morti e videro un enorme mucchio di caduti abissini davanti alla nostra arma e la nostra arma aveva i nostri uccisi intorno, il mitragliere ancora con i pollici sul bottone di sparo ucciso al suo posto.

PAOLO MONELLI

Commissione suprema di difesa

Il Duce presiede la II riunione

ROMA, 6

Oggi, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo la seconda seduta della tredicesima sessione della Commissione Suprema di Difesa, che è durata dalle ore 16 alle 18.30. La Commissione si riunirà nuovamente lunedì, alle ore 16.

A Palazzo Venezia

Il gran rapporto

dei Comandanti di C. d'A.

ROMA, 6

Alle ore 12, a Palazzo Venezia, il Duce ha ricevuto tutti i Comandanti di Corpo d'Armata, presentatigli dal Generale Baistrocchi. Il Duce ha tenuto gran rapporto per circa un'ora.

La Fiat lavora in pieno

Una relazione del sen. Agnelli al Duce

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il sen. Agnelli ed il gr. uff. Valletta che gli hanno riferito circa l'andamento della «Fiat». L'importante azienda industriale è in piena attività ed occupa giornalmente circa 40 mila operai in lavori inerenti in gran parte alla difesa nazionale.

Cimeli di Battisti e di Filzi

donati dal Duce alle famiglie dei Martiri

TRENTO, 6

Recentemente, il Governo è venuto in possesso di un orologio, di un cannocchiale e dell'elmetto di Cesare Battisti e di un odologio di Fabio Filzi, oggetti che i martiri trentini portavano all'atto della loro cattura e che erano conservati da ex ufficiali austriaci. Il Duce ha voluto fare dono personale dei preziosi cimeli alle rispettive famiglie e, per suo incarico, il Prefetto di Trento li ha consegnati alla vedova Battisti e alla madre di Filzi. Le due signore hanno espresso al Capo del Governo la loro commossa gratitudine.

IL CONCENTRAMENTO INGLESE NEL MEDITERRANEO

Una documentazione cronologica

che fissa i fatti e precisa le responsabilità

ROMA, 6

Il *Daily Telegraph*, organo personale del Ministro Eden, ha ravvivato la favoletta del concentramento navale britannico nel Mediterraneo causato dal linguaggio aggressivo della stampa italiana. I cannoni contro le parole! La storiella, che dovrebbe tranquillizzare molte anime societarie in pena o che manifestano seri dubbi sulla buona fede britannica nel conflitto italo-etiopico, non regge alla documentazione dei fatti che, come scrive il *Giornale d'Italia*, si sono svolti nel seguente ordine cronologico:

Fin dal 7 marzo 1935

1) Il 19 settembre 1935 il redattore navale del *Times* ha scritto che «la decisione di trasferire le unità navali nel Mediterraneo è stata presa fino dal 7 marzo». Il *Times* è, com'è noto, in questo affare etiopico, il portavoce del Colonial Office ancor più che del Foreign Office. Il suo linguaggio è misurato soprattutto sugli interessi coloniali o imperiali britannici. Orbene, le sue parole confermano che la concentrazione navale britannica è stata predisposta in un tempo di perfetta cordialità esteriore italo-britannica, quando nessun giornale italiano aveva ancora levato la voce contro l'Inghilterra e quando la Società delle Nazioni non si era ancora neppure soffermata sul caso etiopico, che tuttavia il Governo italiano, in precedenti amichevoli comunicazioni, aveva già prospettato al Governo britannico, ricevendone però risposte evasive. Questo fatto è già decisivo, e tempestivamente conosciuto in Italia bastava a giustificare, anzi ad imporre le misure precauzionali italiane che il *Daily Telegraph* vorrebbe ora considerare minacciose per gli interessi britannici.

2) La stampa italiana — lo si è già dimostrato più volte con le date alla mano — non ha mai preso l'iniziativa di attacchi contro l'Inghilterra. Si è sempre soltanto limitata a replicare agli attacchi britannici con una varietà di toni corrispondente ai singoli temperamenti. Il suo linguaggio non ha mai in sostanza aperto le ostilità; ha invece reagito all'ostilità britannica; è stato ed è non offensivo ma difensivo.

La leale condotta dell'Italia

Ma al di là delle parole dei giornali vi sono gli atti concreti del Governo. E gli atti concreti del Governo italiano non potevano lasciare dubbi a Londra sulle intenzioni italiane. Sta di fatto che, lungi dal preparare misure ostili all'Inghilterra, Mussolini non soltanto nelle sue pubbliche manifestazioni, ma anche nelle dirette comunicazioni diplomatiche trasmesse a Londra ha invitato il Governo britannico a considerare in un amichevole accordo il caso etiopico che si aggravava. E' del 29 gennaio 1935, ossia poche settimane dopo l'accordo italo-francese, la prima comunicazione fatta in questo senso da Roma a Londra, alla quale sono seguiti altri passi compiuti al Foreign Office dal nostro Ambasciatore a Londra, ai primi di maggio. Ma invece di dare precise risposte all'Italia, il Governo britannico ha disposto in silenzio la sua politica di attacco, che va dalla preventiva concentrazione navale nel Mediterraneo, senza alcun collegamento con gli esami e le decisioni di Ginevra, alle sanzioni finanziarie applicate tre mesi prima di ogni deliberazione societaria e all'iniziativa delle sanzioni economiche imposte, com'è noto, con promesse e intimidazioni ad altri Governi.

3) La verità finale è che il Governo britannico, favorito dalle due opposte ma coordinate correnti dell'imperialismo estremista e del laburismo antifascista, ha voluto fermare l'azione italiana in Etiopia per riservare questo territorio al programma espansionista del Colonial Office. La politica societaria che esso si è associata all'ultimo momento, ha il compito essenziale di occultare il carattere individuale delle sue iniziative e pressioni.

Linguaggio significativo

Questa linea silenziosamente aggressiva della politica britannica è lucidamente manifestata dal linguaggio del sanzionista *News Chronicle* del 19 settembre, il quale ha precisamente scritto:

«Ormai non c'è più paura che la Inghilterra non applichi le sanzioni se gli altri Paesi non fossero tutti d'accordo. Al contrario l'Inghilterra insisterà recisamente per delle sanzioni preventive e sarà pronta ad addossarsene la parte più pericolosa. Basti vedere le misure precauzionali della flotta atlantica verso il Mediterraneo. Gli esperti sono sicuri che Malta non potrebbe essere catturata e che la preparazione britannica nel Mediterraneo orientale è già forte abbastanza per far fronte a qualsiasi evenienza. Quanto ad una controffensiva britannica, l'Italia non potrebbe più ottenere rifornimenti una volta chiusi il Canale di Suez e lo Stretto di Gibilterra; nè l'Italia potrebbe difendere le sue coste contro la flotta britannica. Nessuno pensa che abbia un senso di responsabilità chi voglia adoperare la guerra come mezzo per imporre la pace; ma tutto il mondo è convinto che soltanto questo può salvare la Lega. Si sa che Laval e altri delegati sono convinti che se Mussolini potesse avere una guerra vittoriosa di qualche settimana, dopo accetterebbe la pace; e si sa che Laval farà di tutto per ritardare l'imposizione di sanzioni. Ma se la Granbretagna entra apertamente in guerra contro l'Italia, Mussolini non potrebbe più sperare neanche sulle offerte che sono state fatte ora».

Queste più che intelligibili parole dell'organo sanzionista inglese collocano nel suo giusto ambiente la concentrazione navale britannica. Esse lasciano da parte gli stolti riferimenti al preteso linguaggio minaccioso della stampa italiana; e assegnano invece all'Inghilterra una funzione attiva e individuale da svolgere contro l'Italia, «anche se gli altri Paesi non fossero tutti d'accordo».

Un problema fuori causa

La discussione che si è svolta ieri alla Camera dei Comuni, provocata dall'ex capo del partito laburista Lansbury, sulla questione delle materie prime e dei mandati coloniali, ha suggerito al Sottosegretario agli Esteri, Lord Cranborne, alcune precise parole che vanno particolarmente rilevate. Il rappresentante del Governo britannico ha precisamente detto che l'Impero britannico «non ha alcuna intenzione di mutilarsi a beneficio altrui».

E' questa una verità che nessuno pensa in Italia di contestare. E' stato replicate volte affermato, a cominciare da Mussolini, che l'Italia non ha mai inteso prendere posizione e muoversi contro interessi imperiali legittimamente costituiti. E' appunto per questo principio fondamentale che l'Italia ha rivolto la sua attenzione verso il territorio etiopico, sul quale sono stati riconosciuti dalla stessa Inghilterra precisi diritti all'Italia con atti diplomatici, e non sussistono diritti britannici al di là di quelli preveduti dai patti che l'Italia intende rispettare. Il problema dell'integrità dell'Impero britannico è dunque fuori causa. Ma non si ammette in Italia che l'Inghilterra, soddisfatta del suo vastissimo impero già costituito senza guerre di conquista, le tagli oggi il passo nei suoi legittimi sforzi coloniali. Con una popolazione sovrabbondante, con la documentazione della lunga aggressività etiopica, con i diritti riconosciuti dagli atti diplomatici, l'Italia cerca soltanto di assicurarsi in Etiopia una posizione assai inferiore per importanza economica e politica a quella di cui dispone l'Inghilterra nel complesso dei suoi territori. Se la giustizia avesse un significato ed un esercizio concreto, sarebbero appunto i grandi imperi, a cominciare da quello britannico, che dovrebbero favorire gli sviluppi coloniali delle Nazioni povere, laboriose, dotate di grande civiltà e rimaste senza sbocchi dopo i grandi banchetti coloniali. La difesa dell'Impero britannico dovrebbe dunque equamente accompagnarsi col riconoscimento dei diritti italiani.

Il rapporto dei Federali

Le direttive di Starace

per l'attività del Partito

ROMA, 6

Il Segretario del Partito, alle ore 10, nella sala delle adunate nel Palazzo del Littorio, ha tenuto rapporto ai Segretari federali, presenti i componenti il Direttorio nazionale e il vicesegretario dei «Guf», il Capo di S. M. dei F. G. C., i fiduciari delle associazioni fasciste, il vicepresidente dell'«Unuci», il direttore generale dell'O. N. D., il segretario del «Coni», il subcommissario della L. N. I., il segretario generale del Comitato nazionale forestale.

Il Segretario ha segnato precise direttive per l'attività che il Partito e le organizzazioni da esso direttamente dipendenti dovranno svolgere dal 7 febbraio XIV E. F.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il rag. comm. Domenico Ghezzi, presidente della «Umanitaria», che gli ha riferito sull'attività svolta da quel sodalizio nell'anno XIII. Il Duce ha espresso il suo compiacimento.

Un simbolico pugnale a Starace

offerto dal Circolo della Spada

ROMA, 6

Il Circolo della Spada di Roma offrirà un simbolico pugnale d'onore al suo presidente Achille Starace in partenza per l'Africa Orientale. Sull'arma è inciso il cavalleresco motto del Duce: «Noi tireremo diritto».

Solenne messa a Roma

in suffragio di Padre Giuliani

ROMA, 6

E' stata celebrata stamane in suffragio di Padre Giuliani una Messa solenne, per iniziativa dei suoi confratelli alla Chiesa S. Maria sopra Minerva. Intorno al tumulo prestavano servizio di onore i bersaglieri e facevano corona, con i loro labari e i gagliardetti, l'Associazione Volontari di Guerra, quella delle Madri e Vedove di Guerra, delle infermiere volontarie, dei mutilati e insieme con le rappresentanze dell'Opera Balilla, erano presenti l'ordinario militare e molti cappellani, alcuni dei quali in divisa, un rappresentante del Capo di Stato Maggiore della Milizia e numerosi ufficiali delle varie armi.

Della famiglia domenicana erano intervenuti il Padre Gillet, il Procuratore generale e l'assistente generale. Ha celebrato Padre Cordovani, Provinciale della Provincia di Roma. Al termine del sacro rito, mons. Bartolomasi ha messo in rilievo la nobile figura di Padre Reginaldo Giuliani che realizzò in sè stesso la divina norma dell'essere supremo: il sacrificio, e che non ebbe altri affetti che Dio, la Patria e i soldati. Padre Cordovani ha dato quindi l'assoluzione al tumulo.

I problemi edili all'esame della Corporazione

Disciplina e controllo dei progetti - La difesa antiaerea

ROMA, 6

La Corporazione delle costruzioni edili ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Morelli.

Nella seduta antimeridiana si discutè il n. 4 dell'ordine del giorno: «Disciplina e controllo dei progetti delle costruzioni edilizie».

Tecnica e arte

L'on. *Calza Bini* afferma la necessità di una più rigorosa applicazione della norma, resa obbligatoria in ogni caso, circa i progetti, che devono essere redatti e firmati da professionisti responsabili, in modo che vi sia una efficace garanzia sia dal lato tecnico che da quello artistico. Si associano con argomentazioni varie, anche per l'impiego di materiali nazionali, l'on. *Fantucci*, il dott. *Massimino*, l'on. *Roncoroni* e il dott. *De Simone*. L'on. *Pesenti* chiede anche per le costruzioni rurali un maggior rigore nell'esigere che la progettazione sia fatta da tecnici, a norma delle disposizioni vigenti. L'on. *Caffarelli* crede che una più stretta collaborazione tra i vari elementi, tecnici ed artistici, che partecipano alle costruzioni, potrebbe assicurare quella disciplina che è nei voti di tutti. *Fanti* pone in rilievo l'importanza dell'estetica dell'edilizia e chiede che sia esteso a tutti i progetti, anche per le costruzioni minori, il controllo da parte delle Commissioni edilizie, alle quali dovrebbero partecipare i rappresentanti di tutte le categorie di costruttori. L'on. *Calza Bini* e *Battifoglia* rilevano che le difficoltà che tuttora incontra una completa applicazione delle norme legislative sulle costruzioni edilizie, dovranno essere eliminate attraverso una sempre più intima collaborazione di carattere corporativo fra tutte le categorie interessate. *Lampis* ricorda che esistono norme precise per la repressione dell'esercizio abusivo dell'attività professionale, ma i provvedimenti disciplinari presi dai Sindacati in materia non sono numerosi.

Si passa al n. 6 dell'ordine del giorno: «Edilizia e protezione antiaerea». *Girardet* espone alcune interessanti considerazioni sulla struttura dei fabbricati nei grandi centri. Parla anche del problema dei ricoveri che è opportuno siano numerosi e di immediato accesso. Parlano ancora su questo argomento il dott. *De Simone*, l'on. *Roncoroni* e l'on. *Maffezzoli*.

S. E. Cobolli Gigli presenzia ai lavori

Il vicepresidente constata che la Corporazione è unanime nel riconoscere la importanza del problema della difesa antiaerea, specie in relazione alle nuove costruzioni. Nella seduta pomeridiana, alla quale sono presenti il Ministro dei LL. PP. e il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, si discute il n. 7 dell'ordine del giorno: «Produzione e distribuzione del cemento». *Bisi* rileva come la costituzione e poi l'attività spiegata dai consorzi per la industria del cemento, determinando un regime di quasi monopolio, abbiano avuto delle ripercussioni nel campo dei prezzi. Ritiene perciò che i consorzi dovrebbero essere costituiti da organizzazioni corporative, ciò che del resto è stato proposto anche dall'amministrazione dei Lavori Pubblici. L'on. *Roncoroni*, rilevata l'importanza del problema nel quadro dell'economia generale, esprime l'avviso che la questione dei consorzi esuli dalla competenza della Corporazione. L'on. *Pesenti* accenna al progresso delle aziende cementizie, alla distribuzione e ai prezzi. Interloquiscono ancora sull'argomento *Mina*, *Cavallazzi*, l'on. *Bresciani*, l'on. *Maffezzoli* e *Massimino*.

Barella non ritiene opportuna la costituzione di un Comitato corporativo nè di un qualsiasi organismo da sostituire ai consorzi. Nega che questi ultimi siano estranei all'economia corporativa, tanto è vero che essi sono disciplinati dalle leggi vigenti e seguiti nel loro sviluppo dagli organi di Governo. Quale rappresentante della Confederazione dell'industria ritiene che gli interessi sia dei produttori che dei consumatori siano stati equilibrati e giustamente valutati attraverso consorzi e i loro accordi con i costruttori. *Verzocchi* ritiene che i consorzi non costituiscano alcun pericolo di monopolio fino a tanto che vi sarà una parte notevole della produzione non consorziata. L'on. *Roncoroni* è contrario al Comitato corporativo.

L'onorevole vicepresidente riassume la discussione, rilevando che lo Stato ha il diritto di controllare la produzione e la Corporazione può costituire speciali Comitati o Commissioni per lo studio dei singoli problemi. *Biamonti*, riconosciuta la competenza della Corporazione ad esaminare il problema, afferma che non sono stati prospettati elementi tali da giustificare il chiesto controllo per i consorzi cementizi.

Produzione e distribuzione dei materiali

Si passa al n. 8 dell'ordine del giorno: «Produzione e distribuzione della calce, del gesso e dei manufatti di cemento». *Vianigi* vorrebbe che i manufatti di cemento fossero assoggettati alla legge sui nuovi impianti. Gli onorevoli *Roncoroni* e *Calza Bini* e il dott. *Cavallazzi* sono contrari all'estensione della legge sui nuovi impianti di manufatti di cemento. *De Simone* si associa alla proposta *Vianigi*, limitatamente ai manufatti di speciale importanza. Il vicepresidente dà lettura delle mozioni concordate sui vari argomenti, le quali vengono approvate dopo brevi osservazioni del Ministro dei Lavori Pubblici, del Sottosegretario di Stato per le Corporazioni e di alcuni membri della Corporazione. Il vicepresidente ringrazia i membri del Governo per l'autorevole contributo recato ai lavoratori della Corporazione, ed è lieto di rilevare che la discussione è sboccata in soluzioni pratiche e di perfetto stile corporativo. L'on. *Roncoroni* rivolge un vivo ringraziamento al vicepresidente per il modo con cui ha diretto i lavori della Corporazione.

La seduta termina alle 19 col saluto al Duce.

Colture foraggere e bestiame

Voti dei tecnici agricoli

presentati a S. E. Rossoni

ROMA, 6

Il Ministro per l'Agricoltura on. Rossoni ha ricevuto una rappresentanza del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli costituita dal sen. Marozzi, dai deputati Vignati e Gannaioli e dal prof. Papi, che ha presentato un memoriale riguardante le colture foraggere e l'allevamento del bestiame. La riduzione a coltura dei terreni saldi e la coltivazione di quelli insufficientemente coltivati, miglioramento della coltura e dei pascoli dei terreni soggetti ad uso civico.

La Commissione ha ampiamente riferito all'on. Rossoni sui problemi che il Sindacato ritiene più idonei per incrementare le produzioni animali, per favorire la coltura di quei terreni nudi o cespugliati che possono dissodarsi senza danni dal patrimonio forestale, stabilendo equi rapporti fra proprietari e lavoratori, e per risolvere radicalmente il problema degli usi civici nel quadro degli interessi nazionali.

Il Ministro, nel prendere atto dei voti formulatigli, ha tenuto a confermare che tiene nella maggiore considerazione il contributo della tecnica agricola, quale elemento coordinatore dei particolari interessi che interferiscono nel settore agrario.

Gli scambi con l'estero

Il perfetto funzionamento

del meccanismo antisanzionista

ROMA, 6

Nella sua ultima seduta il Gran Consiglio del Fascismo ha votato una mozione sulla regolamentazione dei nostri scambi con l'estero. Non deve sfuggire l'eccezionale portata di questa deliberazione che si inquadra nella concezione fascista del nuovo ordine economico del corporativismo. Del resto l'assetto antisanzionista che l'Italia fascista ha messo in opera dal 18 novembre scorso, e cioè dall'entrata in vigore delle sanzioni, rappresenta un logico ed automatico sviluppo di una politica di commercio estero che era già in via di organizzazione in seguito alle necessità di vita e di produzione della Nazione fino da quando si registrarono squilibri notevoli fra le esportazioni e le importazioni che occorreva controbattere.

L'assetto antisanzionista che dal 18 novembre l'Italia fascista ha dato alla disciplina delle sue importazioni è infatti imperniato sui provvedimenti che trovano posto nel quadro di misure già prese per assicurare l'approvvigionamento del Paese in base alle disponibilità dei mezzi di pagamento.

Dal luglio 1935 le importazioni erano state regolate secondo quattro categorie di merci e precisamente:

La prima categoria (tabella A del decreto 28 giugno 1935) comprendente le merci soggette a licenza del Ministero delle Finanze;

la seconda categoria (tabella B) comprendente le merci soggette al regime della bolletta doganale ed operante nei limiti di una quota a parte delle corrispondenti importazioni del 1934;

la terza categoria (tabella C) comprendente le merci ammesse all'importazione direttamente dalle dogane senza licenza nè bolletta;

la quarta categoria (tabella D) comprendente le merci di libera importazione.

Questo regime delle importazioni stabilito nel luglio 1935-XIII con gli organi (Sovraintendenza agli scambi delle valute, Istituto scambi con l'estero, associazioni sindacali) ai quali ne venivano affidati il controllo e l'attuazione, ha costituito la base sulla quale, con tempestività ed armonia, il Fascismo ha lavorato per giungere nel campo del controllo dello Stato corporativo alla soluzione integrale di oggi.

Con l'entrata in vigore delle sanzioni le quattro categorie del disciplinamento delle importazioni, adottate nel luglio scorso, venivano ridotte a tre e cioè:

una prima categoria (tabella A) che comprende le merci la cui importazione continua ad essere consentita in base a licenza del Ministero delle Finanze; questa categoria importantissima è composta oltre che di tutte le voci già previste nel luglio scorso, anche di altre (197 in tutto);

una seconda categoria (tabella B) che sostituisce la tabella D del luglio scorso, delle merci di libera importazione, e che comprende le stesse merci della tabella D di cui sopra;

una terza categoria formata da tutte le altre merci non considerate nelle prime due, per le quali l'importazione è ammessa soltanto dietro presentazione delle bollette doganali del corrispondente periodo dell'anno precedente in base a determinate percentuali.

A partire dal 18 novembre scorso, in altri termini, l'importazione delle merci soggette al regime della bolletta è consentita nel limite delle attuali percentuali previste negli accordi vigenti o comunque fin qui applicate, soltanto quando si tratti di merci originali e provenienti dai Paesi non sanzionisti. Per le provenienze dei Paesi sanzionisti sono venute a cadere le percentuali stesse. Questo congegno, perfezionato e collaudato dalla prova, ha dato risultati efficacissimi che l'Italia fascista completa ora con organicità perfetta.

L'emancipazione della moda italiana

Plebiscitaria adesione al «marchio»

TORINO, 6

Tutte le più importanti case di confezioni hanno aderito con entusiasmo alla iniziativa del «marchio» adottato dall'Ente nazionale della moda cui sono già pervenute numerose adesioni. I modelli già pronti per ricevere il timbro garante della loro origine nazionale assommano a oltre tremila. I comitati delle dame patronesse hanno iniziato in tutte le città d'Italia la loro validissima azione per propagandare l'iniziativa dell'Ente mode e per secondarne il successo.

L'on. Bonomi tenente pilota

nella squadriglia di S. E. Ciano

ROMA, 6

Da Napoli partirà domani volontario per l'Africa Orientale l'on. Oreste Bonomi, direttore generale del turismo presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda. L'on. Bonomi, che due mesi fa prese il brevetto di pilota civile e fu iscritto quindi nei quadri della riserva aeronautica è stato assegnato col grado di tenente pilota alla squadriglia «Disperata» comandata dal Ministro Galeazzo Ciano.

La morte di Arturo Zacconi

NEW YORK, 6

E' morto Arturo Zacconi, fratello di Ermete e decano degli artisti drammatici italiani di New York.

Dopo l'assassinio di Gustloff

Un monito federale alla stampa sovversiva

GINEVRA, 6

Il capo del Dipartimento politico on. Motta ha fatto oggi un rapporto al Consiglio federale circa il suo colloquio di ieri sera con il Ministro germanico a Berna barone Weizäcker sull'assassinio del capo dei nazisti tedeschi, Guglielmo Gustloff.

Dalla discussione che ha avuto luogo, è prevalso il punto di vista che il Consiglio federale non ritiene vi sia causa ed effetto nel senso giuridico del termine fra la campagna d'odio della stampa di estrema sinistra e l'assassinio di Gustloff. Tuttavia il Consiglio federale è del parere che la campagna a base di ingiurie contro il capo dei nazisti in Svizzera ha contribuito a creare una atmosfera favorevole ad atti di violenza. Per conseguenza il Consiglio federale ritiene che la legge relativa alla libertà di stampa debba essere fatta rispettare per l'avvenire più energicamente, e, tanto per cominciare, è stato rivolto un severo monito ad alcuni giornali di estrema sinistra, con la minaccia di una sospensione in caso di recidiva.

In conclusione il capo del Dipartimento politico sarebbe propenso a ritenere chiuso dal punto di vista diplomatico l'affare Gustloff. Tuttavia i giornali sottolineano che il Ministro tedesco a Berna si è riservato di ritornare alla carica, ove ricevesse nuovi ordini da Berlino in questo senso.

Le condoglianze della Svizzera

al Governo tedesco

BERLINO, 6

Il Ministro di Svizzera a Berlino si è recato oggi al Ministero degli Esteri tedesco per esprimere il cordoglio del proprio Governo per l'attentato compiuto a Davos da uno studente jugoslavo contro il capo dei nazionalsocialisti tedeschi di Svizzera.

Accordo fra gli Stati sudamericani

per un fronte unico contro il comunismo

SANTIAGO DEL CILE, 6

Il giornale semi-ufficiale La Nation *annuncia che in seguito ai recenti tentativi rivoluzionari dell'America del Sud, tra i Governi del Cile, del Brasile, dell'Argentina, dell'Uruguay, dell'Equatore, del Perù e della Columbia sono intervenute in questo momento conversazioni allo scopo di giungere a un accordo sui provvedimenti da prendere al riguardo delle agitazioni comuniste di fonte straniera.*

Lo sciopero dei ferrovieri continua. Sette tentativi di far deviare treni sono stati fatti nelle ultime 24 ore, a quanto si annuncia ufficialmente, e 206 individui sospetti di sabotaggio sono stati arrestati e sono tenuti a disposizione dei Tribunali militari stabiliti lungo la rete della ferrovia stessa.

Aeroplani militari sovietici

sopra la città estone di Dorbat

REVAL, 6

Il Ministro di Estonia a Mosca è stato incaricato di protestare presso il Governo sovietico in seguito a una violazione della frontiera da parte degli aeroplani militari sovietici. Questo passo è conseguenza del seguente incidente: Tre aeroplani sovietici hanno sorvolato ieri a mezzogiorno la frontiera estone e hanno eseguito sopra la città di Dorbat parecchie evoluzioni scomparendo poi in direzione del territorio sovietico. Più tardi hanno ripassato ancora la frontiera sorvolando per una mezz'ora sul territorio estone e, in particolare, sulla città di Dorbat. Gli aeroplani si mantenevano ad un'altezza di 600-800 metri. Sono stati accolti, probabilmente senza conseguenze, dal fuoco delle mitragliatrici della guarnigione locale e delle guardie di frontiera. Si apprende che gli aviatori sovietici hanno risposto al fuoco.

La statizzazione in America

della produzione di armi e munizioni

WASHINGTON, 6

La Commissione senatoriale d'inchiesta sugli armamenti ha iniziato oggi una nuova indagine, e precisamente l'accertamento dell'onere per l'Erario e della opportunità pratica per lo Stato, di costruire in economia le armi e il materiale bellico di cui ha necessità, anzichè ricorrere all'industria privata come fa attualmente. La Commissione parte dal principio che se lo Stato può avere fabbriche proprie per la produzione bellica che gli è necessaria, viene a essere eliminata una delle cause principali di floridezza dell'industria privata degli armamenti e tutti i problemi dell'ordine pubblico che ad essa si riferiscono saranno notevolmente semplificati.

Base di studio è la relazione della Commissione interstatale del commercio, la quale ha ritenuto che con la spesa di soli 47.167.000 dollari il Governo federale può crearsi un'attrezzatura industriale capace di costruire 7 navi da guerra e produrre la quasi totalità delle armi e munizioni per cui attualmente ricorre all'industria privata. I lavori continueranno nei prossimi giorni. *(United Press).*

L'armamento aereo degli S. U.

WASHINGTON, 6

Il Presidente Mac Swain della Commissione della Camera dei Rappresentanti per gli affari militari ha annunziato l'imminente presentazione del disegno di legge per 350 milioni di dollari ripartiti in un quinquennio per aumentare di 2000 apparecchi le forze aeree terrestri. Lo stesso Mac Swain ha annunziato che, subito dopo, si farà iniziatore di una legge per la creazione di una riserva aeronautica forte di almeno 30 mila piloti, che dovranno impegnarsi di prendere servizio entro pochissime ore dall'ordine di mobilitazione. Contemporaneamente il Ministero della Guerra darà attuazione al progetto, già allo studio e finanziato, per la costruzione di una fitta rete di aeroporti e di campi di fortuna in tutta la Confederazione.

Le navi americane da demolire

acquistate dall'Italia nel '35

WASHINGTON, 6

L'Ispettorato della navigazione ha comunicato che gli acquisti italiani di navi americane nel 1935 sono aumentati del 300 per cento, ponendo l'Italia ai primissimi posti fra gli acquirenti di navi americane destinate alla demolizione. Nell'anno suddetto, infatti, essa ha acquistato 13 navi per complessive 51.930 tonnellate, contro 4 navi soltanto per tonnellate 12.542 nell'anno 1934. *(United Press).*

Il Governo del Cile

domina la situazione

SANTIAGO, 6

Il Presidente della Repubblica Alessandri ha dichiarato alla stampa che il Governo ha il pieno controllo della situazione. Lo sciopero ferroviario dà segni di avviarsi alla fine, nonostante l'intensa propaganda dei comunisti. Gli scioperi di altre categorie o non sono riusciti o sono durati appena poche ore, in conseguenza dell'energico atteggiamento delle autorità. Gli estremisti hanno provocato in questi giorni otto deragliamenti e 24 interruzioni di binario. Gli arresti ammontano ad alcune centinaia.

La flotta cilena ha ricevuto l'ordine di riunirsi nel porto di Valparaiso e di tenersi pronta a qualsiasi eventualità. L'ordine è interpretato nel senso che il Governo non esclude che l'attuale sciopero ferroviario possa degenerare in un vero e proprio movimento insurrezionale e vuole essere pronto a fronteggiare adeguatamente qualsiasi situazione.

Calma foriera di nuove tempeste

nella situazione egiziana

CAIRO, 6

La situazione politica egiziana sta attualmente attraversando un periodo di calma relativa che però sembra ai più acuti osservatori foriera di nuove tempeste. Pochi sono coloro che hanno fiducia nell'esito positivo delle prossime trattative anglo-egiziane per il nuovo Trattato: tutti pensano che esse sieno destinate a fallire nella fase iniziale, quando cioè le clausole militari saranno messe in discussione.

Il partito wafdista ha già dichiarato che accetterà il Trattato negoziato nel 1930 senza alcuna modificazione e poichè i suoi membri costituiscono la maggioranza della delegazione, le prospettive di un accordo sulle proposte britanniche fondate sull'attuale situazione internazionale, appaiono ai più assai remote.

L'ondata di freddo sul mondo

500 vittime negli Stati Uniti

Temperature di 45 sotto zero

in vari Stati americani

NEW YORK, 6

L'ondata di freddo che imperversa da tre settimane sul continente americano, assume sempre più forma di inverno siberiano. E' un freddo così intenso come mai non si è avuto a registrare da decine di anni. Tempeste di neve estremamente violenti si sono abbattute sul medio ovest paralizzando tutto il traffico ferroviario, dalle montagne rocciose fino alla catena delle Allegani. Tutte le strade delle linee ferroviarie del Michigan, dell'Illinois, sono coperte di strati di neve che misura dai due agli otto metri di spessore. Innumerevoli città del medio ovest soffrono già di carestia di viveri e di combustibile. Il termometro segna una temperatura fino ai 45 gradi sotto zero. I treni arrivano a Chicago con un ritardo perfino di 24 ore. Nei dintorni di Jacksonville nel Visconsin un treno rapido è stato fermato ieri dai mucchi di neve e non ha più potuto proseguire nè retrocedere. Gli 89 viaggiatori hanno potuto essere liberati soltanto ieri sera dai loro vagoni nei quali erano rimasti sepolti. Nel Dakota settentrionale e nel Minnesota, due treni merci sono seppelliti sotto la neve e finora non si è riusciti a liberarli. Si segnala da Demoines, capitale dello Stato di Jowa, una mancanza totale di combustibile. Nel sud e nel litorale del Pacifico il traffico ferroviario è quasi completamente paralizzato tanto dalle nevi quanto dalla piena dei fiumi provocata dalla fusione delle nevi stesse e che hanno inondato le campagne. Si segnalano finora 500 vittime del freddo.

La regione di Filippopoli

invasa dalle acque del Maritza

SOFIA, 6

Il fiume Maritza ha straripato inondando vaste zone nella regione di Filippopoli, le acque hanno invaso 150 case rurali, raggiungendo l'altezza di due metri. Anche alcuni quartieri di Filippopoli sono inondati.

80 chilometri di mare ghiacciato

lungo la costa nord della Cina

SCIANGAI, 6

Lungo tutta la costa del nord della Cina il mare continua a trasformarsi in ghiaccio. Un certo numero di giunche prese in mezzo dagli iceberg sono andate distrutte. Eserciti di coolies marciano penosamente sui ghiacci per portare approvvigionamenti alle numerose navi immobili e che sono a corto di viveri e di combustibile. E' impossibile impiegare le slitte, dato che la superficie del ghiaccio è tutta increspata ed in qualche punto la sommità delle onde ghiacciate ha un'altezza di una diecina di metri. I ghiacci si estendono per un'ampiezza fino a 80 km. dalla costa.

Bufere e inondazioni in Jugoslavia

BELGRADO, 6

Violenti uragani, dopo un lungo periodo eccezionalmente primaverile, hanno arrecato gravi danni. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte in molte regioni. Le seminagioni precoci sono gravemente compromesse. Il Vardar ha straripato inondando Uscub ed il circondario.

Gravi allagamenti in Macedonia

ATENE, 6

In seguito alle pioggie torrenziali si sono verificati allagamenti nella Macedonia orientale. Le comunicazioni sono rimaste interrotte. Secondo informazioni pervenute al giornale *Hellenikon Mellon* sono rimasti allagati i paesi di Kremasti, Tyrnos, Eliopetra, Ersemia e Evgalos. A causa delle interruzioni delle linee telegrafiche e telefoniche non si hanno finora altri particolari e non si sa se tra la popolazione delle zone allagate vi siano delle vittime. *(United Press).*

Una valanga seppellisce

sessanta operai giapponesi

TOKIO, 6

L'agenzia *Nippon Dempo* informa che ieri una valanga è caduta alla periferia del paese di Kusatsu, ai piedi del monte Shirane, e ha sepolto i dormitoi della vicina miniera di carbone, seppellendo 60 minatori che in quel momento vi riposavano. Finora soltanto 30 operai sono stati estratti e si nutrono molte preoccupazioni per la sorte degli altri. *(United Press).*

La bufera di neve sul Giappone

Oltre 200 morti

TOKIO, 6

Si ritiene che oltre duecento persone abbiano perduto la vita a causa della bufera di neve che imperversa da parecchie ore sulle coste del Giappone e che è indubbiamente la più violenta che si ricordi a memoria d'uomo. Parecchie navi hanno inutilmente fatto ricerca del vapore da carico giapponese «Unnan Maru», che ieri aveva lanciato segnali di soccorso. Nessun relitto è stato trovato nella vasta zona esplorata. Nello stesso tempo i piroscafi americani «President Hoover» e «President Garfield» della Dollar Line, hanno invano fatto ricerca d'un altro vapore americano, l'«Eglantine», che aveva lanciato ripetuti segnali di S. O. S. da una zona in cui la tempesta aveva assunto un'eccezionale violenza. Da parecchi centri pescherecci della costa giapponese viene segnalata la mancanza del ritorno di circa un centinaio di pescatori sorpresi al largo dalla bufera. Alcuni paesi si trovano sotto la minaccia della fame, perchè bloccati dalla neve che ha interrotto tutte le comunicazioni

Le offerte alla Patria

del personale della «Cit»

ROMA, 6

Il personale della Compagnia italiana turismo in Italia ed all'estero ha offerto alla Patria per il tramite delle organizzazioni del Regime kg. 2.628 di oro, kg. 9.677 d'argento, lire e valute estere per lire 27.000 oltre due polizze combattenti, una cartella del prestito e una pensione di mutilato per tutto il periodo delle sanzioni. Il personale straniero degli uffici fuori d'Italia si è simpaticamente accomunato ai colleghi italiani nelle offerte contro le sanzioni presso gli uffici «Cit» di Parigi, Nizza, Bruxelles, Barcellona, Tunisi ecc. Sono giunte anche varie offerte spontanee di clienti stranieri.

Sette chili d'oro

offerti dal tenore Tito Schipa

MILANO, 6

Questa sera nell'intermezzo fra il secondo e il terzo atto della «Lucia», che si rappresentava alla Scala, il tenore Tito Schipa ha ricevuto nel suo camerino il segretario amministrativo della Federazione provinciale fascista, al quale ha presentato un cofano contenente oro purissimo in verghe per oltre sette chilogrammi ricavato dalla fusione delle sue preziose medaglie artistiche. Fra le targhe fuse per ottenere il notevolissimo contingente aureo figura quella offertagli da S. E. Starace quale segno di gratitudine per i concerti tenuti a pro della Lega Navale. Il celebre cantante ha accompagnato l'offerta con parole di fervido patriottismo.

Le condoglianze dell'Italia

per la morte di Pierre de Nolhac

PARIGI, 6

In occasione della morte del sig. Pietro De Nolhac l'Accademia di Francia ha ricevuto numerosi messaggi di condoglianze. S. E. Cerruti Ambasciatore d'Italia a Parigi ha tenuto ad associarsi con una lettera al lutto che colpisce con una dolorosa emozione tutti quelli che ammiravano nella persona del defunto non solamente una delle espressioni più pure del genio francese, ma anche l'artefice fedele dell'amicizia franco-italiana.

Dei telegrammi sono pure stati inviati dall'Accademia reale d'Italia, dalla reale Accademia nazionale dei Lincei, dalla Accademia reale delle scienze di Torino,

Tragica caduta su Monaco

di due aerei scontratisi in volo

MONACO, 6

Quattro persone sono rimaste uccise oggi quando due aeroplani, scontratisi in volo, sono precipitati nel centro della città. Uno è caduto sul tetto di un edificio pubblico, e rimbalzato, è andato a fracassarsi sul ponte di Neuhauser in quel momento affollatissimo. Una donna e un bambino sono rimasti gravemente feriti e sono deceduti più tardi all'ospedale. Dell'equipaggio dell'apparecchio, che si è incendiato ed è andato distrutto, un membro è rimasto ucciso sul colpo e gli altri due gravemente feriti sono stati trasportati all'ospedale. Uno di essi è morto in serata. L'altro apparecchio invece è caduto nel Quartiere degli Artisti. L'equipaggio si è salvato con i paracadute.

Pietosa scena alla stazione di Roma

Una famiglia di emigranti impazzita

ROMA, 6

Una scena pietosa, che ha impressionato profondamente i presenti, si è svolta questa mane alla stazione di Termini, nella sala di terza classe. In un angolo della sala gremita di passeggeri, su di un sedile, sostavano da qualche ora tre persone: una famiglia composta dal padre, dalla madre e di un figliuolo. Avevano l'aspetto di gente della campagna e avevano con loro grossi panieri colmi di indumenti. Le tre persone erano munite di passaporto rilasciato in Francia sul quale si leggevano i nomi di Antonio Olivo, nato a Radicena, di 42 anni, Maria Antonia, di 40 anni, e Giuseppe, di 11 anni.

Ad un certo punto si sono veduti i tre alzarsi di scatto dal sedile e gesticolare in maniera insolita senza parlare, a guisa dei sordomuti. Poi è incominciata una corsa intorno al tavolo centrale e altre manifestazioni di gioia che non apparivano normali. Sono accorsi due guardiasala delle Ferrovie che hanno cercato di interrogare i coniugi Oliva e il figliuolo. Però tutti e tre hanno risposto in maniera bizzarra dimostrando chiaramente che il loro cervello non era a posto. Difatti un dottore ha constatato che davano segni di alienazione mentale. Allora è stato necessario il loro trasferimento all'ospedale dove sono stati trattenuti in osservazione.

L'interrogatorio degli imputati

al processo di Aix en Provence

PARIGI, 6

La seconda giornata del processo di Aix en Provence è consistita nell'interrogatorio di Pospicil e Raijc, dei due ustasi, che, secondo l'istruttoria, sarebbero stati incaricati di ripetere l'attentato a Versaglia qualora Re Alessandro fosse sfuggito all'attentato compiuto a Marsiglia. I due imputati, dopo varie scaramucce, hanno adottato il loro solito sistema di difesa: hanno asserito cioè che tutte le informazioni concernenti la fattoria di Janka Puszta sono state fornite unicamente dalla polizia jugoslava che le aveva avute dai suoi agenti segreti. E' noto d'altronde che l'Ungheria ha dato la smentita più formale alla Jugoslavia per i fatti da essa allegati nel memoriale indirizzato alla Società delle Nazioni. Ciò malgrado, i primi verbali sono stati redatti in base alle informazioni degli agenti serbi e gli imputati si sono rifiutati di avallarle.

Raijc ha negato quasi tutti i fatti che gli venivano addebitati, ammettendo soltanto di avere lasciato l'Ungheria per la Svizzera, dietro istruzioni impartite da uno sconosciuto, senza sapere quale fosse il programma impostogli. Lasciata la Francia, egli ritornava in Svizzera, dove veniva arrestato e trovato in possesso di una valigia contenente non soltanto le armi, ma anche — come ha sottolineato l'avvocato tra la impressione generale — un paio di scarpe, la cui misura non corrisponde a nessuno degli imputati.

Nel pomeriggio è stato interrogato il Pospicil. Egli si è rifiutato di rispondere alle domande formulate dal Presidente, ritenendo che esso non gli permettessero di difendersi con piena libertà.

Dopo avere a lungo taciuto, il Pospicil chiedeva e otteneva la parola per fare una grave rivelazione: egli dichiarava che, in occasione del suo arresto avvenuto ad Annemasse, un agente serbo, addetto al Consolato di Vienna a nome Milicevic e il capo della polizia jugoslava Simonovic, gli avevano promesso di farlo rimettere in libertà, qualora si fosse impegnato di uccidere il capo della sua stessa organizzazione.

Sei febbraio tranquillo a Parigi

PARIGI, 6

La commemorazione del sei febbraio si è svolta nella calma, salvo un lieve incidente sopraggiunto all'uscita da una funzione di suffragio per le vittime, celebratasi a Notre Dame, allorchè alcuni manifestanti hanno lanciato grida di «abbasso Frot!» «viva il fronte nazionale!». La polizia, intervenuta, ha disperso i dimostranti senza difficoltà. La commemorazione si è svolta secondo il programma.

Fin dal mattino una folla numerosa si è recata in piazza della Concordia per deporre fiori sul punto dove si produsse la scarica più micidiale e dove le vittime caddero più numerose. La piazza era stata lasciata libera alla circolazione, ma misure di polizia estremamente severe erano state prese. Nelle vicinanze si trovavano numerosi gruppi di guardie repubblicane a cavallo e reparti di polizia erano disseminati in tutti i quartieri. Le precauzioni erano ancora maggiori nel pomeriggio, allorchè la Camera si è riaperta per la seduta pomeridiana. Del resto un servizio d'ordine notevole era stato prestabilito in tutti i quartieri della città, tanto più che gli organizzatori del fronte popolare avevano manifestato la loro intenzione di reagire nel caso che i gruppi nazionali avessero organizzato manifestazioni.

Ma manifestazioni non ve ne sono state: un solo gesto significativo si è avuto alla periferia di Parigi, a Saint Denis, dove la statua di Guesdo è stata cosparsa abbondantemente di minio e, al collo del defunto capo socialista, è stato attaccato un cartello con la scritta: «Ai morti del 6 febbraio». Le cerimonie si sono ridotte ai riti religiosi celebrati a Notre Dame e in altre chiese.

Il Governo si è astenuto dal prendervi parte, ciò che ha sollevato critiche vivaci. Assistevano, invece, oltre alle Associazioni patriottiche, le autorità municipali, con alla testa il Presidente del Consiglio municipale Chiappe.

Un sanguinoso conflitto fra contadini

per un fronte unico contro il comunismo

CITTA' DEL MESSICO, 6

Fra gruppi di contadini che si disputavano le terre dei villaggi di San Paolo e di Atlisco è scoppiato un violento conflitto nel quale cinque persone sono rimaste uccise e dodici ferite fra cui due si trovano in stato gravissimo.

Il giornale *La Prensa* dichiara che i morti sono comunisti e che la causa della rissa dipende da un errore della ripartizione delle terre distribuite.

Disordini in una località ungherese

per ragioni elettorali

BUDAPEST, 6

A Lengyeltoti a causa delle elezioni per la nomina del deputato della regione, sono avvenuti gravi disordini. I dimostranti hanno incendiato alcune case.

I partiti di opposizione a Kaunas

sciolti dal Governo

KAUNAS, 6

Il Generale Caplicak, Ministro dell'Interno, in forza della nuova legge che regola le associazioni, ha sciolto definitivamente tutti i partiti di opposizione che erano già provvisoriamente stati vietati dal Governatore militare.

La sorte di Hauptmann sarebbe segnata

Sarà giustiziato entro il marzo

TRENTON, 6

La sospensione di 30 giorni accordata dal Governatore Hoffman alla sentenza di morte di Hauptmann scade il 15 corrente. Subito dopo il magistrato del New Jersey pronuncierà la conferma formale della sentenza e contemporaneamente sarà fissata la nuova data per la sua esecuzione, che sarà il 17 o il 24 marzo, a meno che il Governatore non accordi un'altra sospensione, il che è quasi escluso.

Anzi in seguito al suo eccessivo interessamento per la sorte di Hauptmann, il Direttorio del partito repubblicano di New Jersey ha tolta al Governatore dello Stato Hoffman la presidenza del partito.

D'altra parte il Ministero della Giustizia di Washington ha annunziato oggi di non voler dare più alcun seguito all'affare Hauptmann. Il Ministro Cummings, che è anche capo del P. M. federale, ha rivelato di aver dato comunicazioni in tal senso al colonnello Schwarzkopf, capo della polizia del New Jersey, aggiungendo che tale decisione ministeriale è pienamente giustificata dal fatto che nessun nuovo elemento è stato acquisito che possa giustificare un nuovo intervento del magistrato.

NOTIZIE BRE[VI]

Una violenta burrasca di neve [...]battata su Leningrado ingombr[ando le] strade e paralizzando il traffico. [...] spalatori sono stati mobilitati per [...]bero della neve.

Un violento ciclone, provocato [...]renti calde, si è abbattuto sulla [...] orientale. La temperatura da 40 g[radi sot]to zero è salita a 11 sopra zero.

Il capo principale dell'organizza[zione co]munista scoperta in questi giorni [in Un]gheria, Kiss, ha tentato di suic[idarsi in] carcere. La polizia prosegue inta[nto le] ricerche di altri sovversivi e ha [...] oggi l'ing. Froyanodios, che fa[...] passaporti falsi con i quali i pro[pagandi]sti bolscevichi entravano in Ung[heria].

Bollettino meteorolo[gico]

6 febbraio

CITTÀ	Press. bar	Stato del cielo e del mare
Trieste...	staz.	misto, mosso
Roma.....	staz.	sereno, mosso
Torino ..	dim	sereno
Milano...	aum.	sereno
Genova..	staz.	sereno, calmo
Venezia	aum.	sereno, calmo
Firenze..	aum	sereno
Ancona..	aum.	coperto, grosso
Bologna	staz.	sereno
Napoli ..	aum.	sereno, calmo
Taranto	—	—
Palermo	aum.	piovoso, grosso
Catania	aum.	misto, agitato
Cagliari	aum.	sereno, mosso
Tripoli...	aum.	coperto, mosso
Messina.	aum.	piovoso, calmo
Trento ..	—	—
Lecce......	aum.	coperto
Bari.......	staz.	piovoso, grosso
Sanremo	dim.	sereno, mosso
Bengasi..	—	—
Rodi........	dim	misto, mosso
Rimini...	aum	misto, agitato
Foggia...	dim	piovoso
Sassari...	aum.	misto

Le previsioni del tempo per [...]

Previsioni emesse alle ore 12 [...] per 24 ore: Tendenza generale [...] ulteriore miglioramento sulle re[gioni me]ridionali, condizioni relativament[e ...] sulle rimanenti regioni. Stato [del cielo] prevalentemente sereno sull'alta [e] media Italia, nuvoloso con nebb[ie ...] diminuzione sulle regioni meridion[ali ...] che pioggerella sul basso versan[te ...]tico. Venti moderati o alquanto [...]cali sull'alta e media Italia, into[rno a mae]stro sul rimanente. Temperatura [in dimi]nuzione sulle regioni meridional[i, ...] stazionaria altrove. Mare agitato [...]cini meridionali, mossi o alquanto [...] gli altri mari.

...enso di vuoto dopo i colloqui di Londra e Parigi

Progetti inconsistenti che non reggono - Vivaci discussioni sul patto franco-sovietico in Francia - Nuovi moniti contro i sanzionisti ad oltranza

PARIGI, 6

...diverse personalità convenute a ...t lasciano la capitale francese. ...tte scorsa sono partiti Re Bo... e il Vicecancelliere austriaco ...pe Starhemberg; oggi è la vol... Principe Paolo di Jugoslavia. ...rol si appresta a far ritorno a ...est insieme con Titulescu: in... egli ha lasciato Parigi per fare ...ursione in Provincia. Così ... che i giornali chiamano la ...a conversazione di Parigi» è ...e, si potrebbe aggiungere, fi... ...on poche possibilità di una se... fase, poichè la cura che pren... stampa ministeriale a far sa... che le conversazioni continue... attraverso la normale via del... ...ncellerie, ricopre soprattutto la ...cupazione di nascondere il fia... ...ompleto di tutti i progetti che ...escu e Litvinoff si erano lusin... ...di far trionfare e che soltanto ...o cercato di dimostrare la sin... ...e cecità del Governo Sarraut-... ...din nel lasciarsi per lo meno ...romettere dallo studio di dise... ...ssurdi, sui quali l'orientamento ...aliano dei promotori è apparso ...nte.

...e pressioni riprenderanno

...li ambienti del Quai d'Orsay si ... adesso di correre ai ripari di... ...ando che ben si sapeva che que... ...ogetti non avrebbero avuto al... ...uccesso, ma che occorreva tut... ...che il Governo francese si mo... ...e disposto ad occuparsene per ...cogliere l'occasione di «restrin... ...le alleanze coi Paesi della Pic... ...ntesa» e di migliorare i rappor... ...la Russia un po' compromessi ...politica di Laval. La cosa con... ...poco, anche se è confermata ...sperticate dimostrazioni della ...a per la Piccola Intesa, che ha ...ato in questi giorni tutti gli ... del vocabolario per in... ...re gli ospiti balcanici.

...resto per il Governo francese, ...che siano le vere intenzioni ...ali di Flandin e di Sarraut, ...odo delle pressioni non è ces... La settimana prossima arriva ...gi il rappresentante di Benes, ...nistro degli Esteri di Cecoslo... ...ia, Hodza, ed è evidente che ...i progetti societari cari a Litvi... ...a Titulescu (e che la stampa ...noca non si rassegna ancora a ...erare come definitivamente ...torneranno a far chiacchiera... ...gente. D'altra parte nella set... ...ventura la Camera dovrà oc... ...i della ratifica del patto fran... ...o, altra occasione favorevole ...na nuova offensiva diplomati... ...nto più che Flandin avrebbe ...ito a Litvinoff che prima del... ...ioni il patto sarà giuridica... ...in vigore, vale a dire sarà ...ratificato anche dal Senato.

...nto i gruppi della Camera han... ...cominciato a discutere di que... ...to, e specialmente tra i grup... ...destra si sono levate forti ob... ...ni parzialmente condivise an... ...ai socialisti, poichè l'interpre... ...ne che Herriot vorrebbe dare a ...a convenzione, e cioè che essa ...a «automaticamente» la Fran... ...d andare in soccorso dei Soviet, ...embra sorridere molto. Ma il ...passerà e col patto passerà an... ...molto probabilmente il prestito ...n miliardo di franchi alla Rus... ...miliardo che sarà prelevato sui ...ro che le banche inglesi preste... ...o alla Francia sulla garanzia ...oro della Banca di Francia.

La serena attesa italiana

...utto ciò che precede non predi... ...e però le sfere responsabili fran... ...alla comprensione del problema ...urgente e più gravido di minac... ...a continuazione delle sanzioni, ...rospettiva di un nuovo inaspri... ...o colla sanzione del petrolio. In... ...taluni giornali come il *Matin*, ...uali è evidente il timore che la ...ezza di Flandin e di Sarraut li ...enga in uno stato di inerzia o ...ipevole condiscendenza atta a ...re la pace, seguitano a lancia... ...rida d'allarme mettendo in lu... ...mportanza della questione e il ...e dei richiami e dei moniti ita...

«...anzionisti ad oltranza di Gine... ...ono debitamente avvertiti», scri... ...tamane il corrispondente roma... ...el *Matin* parlando ancora del... ...ello del *Popolo d'Italia* di cui ...duce i tratti che furono soppres... ...edulcorati dall'Agenzia *Havas*. ...*a adesso a sapere se il timore* ...*a conflagrazione generale, che* ...*a non vuole e nella quale es...* ...*otrebbe essere trascinata, non* ...*rifletttere i propagandisti di* ...*embargo sul petrolio, al qua...* ...*Stati Uniti non vogliono pre...* ...*Il Governo di Roma non può* ...*momento che attendere lo* ...*ppo degli avvenimenti, ma non* ...*ò rimproverargli di pensare fin* ...*ggi all'avvenire e di prendere le* ...*uzioni che giudica utili».*

...la politica dello struzzo conti... ...anzi più che mai la parola ...ine porta l'impronta di un fred... ...conservatorismo ad oltranza. ...essioni di protesta e riserbo su... ...a Parigi la discussione ai Co... ...sulla mozione laburista per ...ridistribuzione di materie pri... ...secondo la formula di Sir Sa... ...l Hoare ripresa da Lansbury. ...prudenti reticenze del *Temps* ...rido d'allarme del *Journal* e al... ...roteste estremamente violente del ...nal des *Debats*, vi è tutta una ...ma che tradisce tutte le sfuma... ...degli interessi che si vedoni mi...nacciati e di una politica partigiana dello «statu quo» in eterno. Non per niente, del resto, oggi un senatore si è preso la briga di presentare a Flandin un'interpellanza per conoscere d'urgenza «quali decisioni il Governo francese intende prendere per impedire che il conflitto italo-abissino abbia a ledere gli interessi francesi in Etiopia; interpellanza che fa il paio con la campagna di stampa dei giorni scorsi a proposito della ferrovia Gibuti-Addis Abebà, che si voleva coperta da una specie di tabù internazionale.

Un argomento che scotta

In tutti i modi il carattere evidentemente platonico della discussione ai Comuni non basta a rassicurare i giornali francesi. Uno solo, il *Paris Soir*, trova che se la cosa fosse possibile, la ridistribuzione delle materie prime sarebbe una macchina per impedire la guerra; ma la riflessione che in realtà, per essere efficace, questa ridistribuzione di materie prime non si può effettuare che con una ridistribuzione territoriale di Colonie e di mandati, fa rizzare i capelli sulla testa agli altri e accusare l'opposizione laburista e lo stesso Governo inglese che avrebbe avuto il torto di non condannare formalmente i principi difesi dall'opposizione per fare il gioco della Germania sotto il pretesto di dare delle ragioni che giustifichino l'azione dell'Italia. Perchè soprattutto quello che urta della discussione ai Comuni è che di per sè stessa essa costituisce la riprova dell'esistenza di Nazioni a basso coefficiente demografico che rigurgitano di ogni ricchezza, accanto a Nazioni sovrapopolate, alle quali queste ricchezze sono state negate o, peggio ancora, che di esse sono state defraudate.

Silenzio sintomatico
nella stampa britannica

LONDRA, 6

Vi è un vero sconforto a Londra per l'andamento degli affari internazionali, per quegli affari naturalmente che dovrebbero stringere la corda al collo dell'Italia e soffocarla. L'espressione di questo malumore non si trova nei giornali, nel senso che non si leggono commenti o rammarico, ma essa traspare dal silenzio cauto e generale con cui si circondano gli avvenimenti quando non vanno proprio come i desideri vorrebbero.

Vecchio e noto sistema

E' un sistema molto seguito dalla stampa londinese e che viene messo in opera senza distinzione di partito quando occorra. Ma siccome il sistema è conosciuto, anche il silenzio è una forma di commento palese. Quanto spazio, ad esempio, è stato dedicato ai conflitti egiziani, quali commenti si sono letti? Che cosa si legge sul conflitto assai aspro fra delegati inglesi e francesi alla Conferenza navale? Che cosa si scrive proprio da due giorni in qua sulle conversazioni di Parigi e intorno all'embargo del petrolio? Appena poche righe anodine e distratte come per il solito incendio di un caminetto o per lo scontro di due vetture in un incrocio stradale. Eppure si tratta di argomenti che, per colpa di certi governanti e di gran parte dei giornali inglesi, hanno condotto l'Europa a un imminente pericolo di guerra. L'improvviso silenzio vuol dunque dire per i due argomenti del giorno che le conversazioni di Parigi sono state un fiasco per coloro che volevano accerchiare la Germania e l'Italia, e che l'embargo sul petrolio si risolve in un altro fiasco per sanzionisti e antifascisti d'ogni risma e specie.

Nessuna convenzione danubiana si può fare senza l'Italia e, peggio, contro l'Italia; non si può applicare l'embargo sul petrolio senza il concorso degli Stati Uniti e senza scatenare un cataclisma mondiale. Sotto tutte le ambigue e ritorte parole che coprono gli insuccessi, stanno queste verità che nessun vero sanzionista può trascurare.

Per quel che riguarda le conversazioni di Parigi, i giornali londinesi, anzichè entrare nel vivo della questione, si limitano a cercare se il Principe Starhemberg ha veduto o no, ha parlato o no, ha telefonato o no all'Arciduca Otto, e a mettere in dubbio le informazioni diramate dalla Legazione austriaca a Parigi. Intorno alle comunicazioni fatte dal signor Flandin al Governo italiano, per tenerlo al corrente dei colloqui che egli ha avuto negli ultimi tre giorni, neppure una parola; mentre se ne dedicano molte per sabotare quel qualunque tentativo che abbia avuto intenzione di fare Flandin per non inasprire ancora di più l'Italia e per continuare almeno in parte la politica di Laval.

Una matassa inestricabile

Sui ponderosi studi del Comitato tecnico ginevrino per le forniture del petrolio all'Italia si sorvola con disinvoltura, perchè la matassa più si lavora e più s'imbroglia, mentre la ormai accertata decisione dell'America di rinviare di un anno (e nel frattempo ci saranno le elezioni presidenziali...) la discussione sulla nuova legge per la neutralità, attraverso la quale i sanzionisti speravano d'arrivare al totale embargo sul petrolio, fa appena dire alla Agenzia *Reuter*: «*Si teme che la decisione del sen. Pittman di mantenere le presenti leggi sulla neutralità per altri dodici mesi renderà negativo il lavoro dei periti. Si riconosce che se gli Stati Uniti non si uniscono alle misure di Ginevra contro l'Italia, l'embargo diventa inapplicabile*». E questo è tutto.

Molte parole invece sono dedicate contro Lansbury e Lloy George per la proposta di ieri ai Comuni — del resto respinta — di convocare una conferenza mondiale per una migliore e più equa distribuzione fra le Nazioni delle ricchezze del mondo e per la revisione dei mandati. Si assiste a una sollevazione generale contro l'idea di rinunciare a qualche cosa, anche se la rinuncia evitasse la guerra. Gli imperialisti parlano della intangibilità dell'impero e dicono che i territori a mandato non saranno ceduti a nessuno; i liberali si scandalizzano che la proposta non porti il sigillo della Società delle Nazioni (pretesto per giungere alle stesse conclusioni degli imperialisti); i socialisti fremono al pensiero che si possa andare incontro ai legittimi bisogni degli odiatissimi fascisti e nazisti e dicono che le revisioni territoriali e coloniali conducono inevitabilmente alla guerra. Eppure nelle parole del vulcanico Lloyd George c'erano delle verità umane e indiscutibili: il diritto di vivere per ciascun popolo e l'ingiustizia del mancato sfruttamento di immensi e ricchi territori da parte dei padroni che non hanno la possibilità di metterli in valore e, peggio, che hanno l'interesse a non sfruttarli per mantenere il mondo in uno stato di continua agitazione. Ma quando si tratta di vera giustizia da parecchi mesi in qua quasi tutta la stampa londinese si commuove soltanto per il Negus...

Le sanzioni sono illegali
Il parere di un senatore belga

BRUXELLES, 6

Al Senato, durante la discussione del bilancio degli Esteri, Coenel, senatore cattolico di Bruxelles, trattando delle sanzioni dai punti di vista giuridico e politico, ha affermato che i decreti relativi alla applicazione delle sanzioni nei riguardi dell'Italia sono illegali e passibili di annullamento. Egli ha rimproverato al Governo di non aver interpellato le Camere prima di far prendere al Belgio impegni politici così gravi.

Il tasso di sconto in Francia
ribassato al 3.50 p. c.

PARIGI, 6

La Banca di Francia ha abbassato il tasso dello sconto dal 4 al 3.50 per cento. Il tasso degli anticipi sui titoli dal 5 e mezzo al 5 per cento e quello degli anticipi a 30 giorni al 3.50 per cento.

L'errore d'ignorare Italia e Germania

Il peso degli assenti

nelle trattative diplomatiche europee

BERLINO, 6

La stampa continua a dedicare grande interesse alle conversazioni diplomatiche che si sono svolte negli ultimi giorni a Parigi. Il direttore del *Berliner Tageblatt* osserva che tutta l'azione in corso non ha l'aria di essere diretta specificatamente contro qualcuno, ma che tuttavia essa provoca l'effetto di scindere l'Europa in presenti e assenti.

Illusioni anglo-francesi

Dopo aver rilevato che le obiezioni della Germania contro questo metodo sono ben note e riguardano tanto l'Europa in genere, quanto la Germania in ispecie, il giornale nota che, disgraziatamente per ora, si constata un trionfo di questo schema, il quale tuttavia dovrà spezzarsi contro la realtà dei fatti, che sono basati sulla situazione particolare di ciascuno Stato. Il *Berliner Tageblatt* ricorda che trecento anni fa, proprio in Inghilterra, fu coniata la frase «Assurdità con metodo» e nota come un abisso divida l'attività diplomatica di Parigi da quanto avviene in Italia, confessando di non poter condividere l'ottimismo di certi ambienti.

Il giornale dice quindi di trovar comprensibile il desiderio dei collettivisti, di non perdere la collaborazione con l'Italia, ma esprime il dubbio che quel desiderio possa comunque modificare la tensione esistente. Del resto — esso soggiunge — su questo punto importantissimo le illusioni continuano a regnare, forse non a Roma, ma certamente a Londra e a Parigi, e conclude ricordando che la parola «bluff» è anch'essa una invenzione inglese.

La *Diplomatische Correspondenz* critica i progetti di Patto danubiano che si sono tracciati a Parigi, specialmente per quanto non tengono conto dei fatti economici. Tra le realtà di tali fatti, ricorda come nei riguardi dell'Austria, la Germania ha il primo posto negli scambi commerciali e l'Italia il secondo posto, e afferma che è molto dubbio che il valore pratico di tale realtà possa esser compensato da certe altre garanzie.

La *Frankfurter Zeitung* pubblica, sotto il titolo: «Premesse di un riordinamento», una nota da Berlino, in cui afferma che una «costruzione Londra-Parigi-Mosca basata su interessi inglesi in estremo Oriente e sui vecchi postulati francesi di sicurezza, sarebbe artificiosa e pertanto non potrebbe essere considerata stabile».

Le rivendicazioni territoriali tedesche

Dopo aver rilevato l'ostacolo che i Patti di assistenza oppongono al riordinamento europeo, il quale non può essere fondato se non su una revisione, la nota dice che la Germania si arma potentemente, perchè in un mondo di armati non può esistere un grande Stato inerme. «D'altra parte — soggiunge il giornale — il riarmamento non costituisce un fine a sè stesso, ma è imposto dal contegno degli altri, cosicchè un disarmo non fallirebbe mai per colpa della Germania».

Rilevando poi i timori che si fanno sentire in Inghilterra circa una lista senza fine di postulati revisionistici, soprattutto territoriali, che potrebbe presentare la Germania, il giornale osserva che, cadute le clausole sulle riparazioni e sul disarmo, la lista di quei postulati non è più molto lunga, ma tuttavia ha grande importanza di principio. Cita in proposito il regime internazionale dei fiumi tedeschi, la situazione di Memel e di Danzica, il regolamento unilaterale della zona smilitarizzata che Hitler definì «un contributo gravissimo fornito alla pace dell'Europa» e che può essere soltanto mantenuto se il Trattato di Locarno, sul quale è basato, non sia violato da accordi militari unilaterali o in altro modo.

Passando quindi a parlare della questione coloniale, la nota berlinese della *Frankfurter Zeitung* dice che i mandati sono stati inventati unicamente allo scopo di spogliare i tedeschi dei loro possedimenti. Nè, conclude la nota, è da ritenersi che, la porta aperta, senza possesso, che da parte inglese è stata in certo modo proposta alla Germania, possa costituire una soluzione accettabile. Anzi il possesso sarebbe più necessario che mai attualmente, anche per considerazioni di valuta.

L'Europa sconta il prezzo
degli errori di Versaglia

GINEVRA, 6

Il *Journal de Genève* scrive:

«E' bene non lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti, sarebbe anzi ancor meglio prevederli a distanza di tempo. L'Europa paga oggi il prezzo degli errori commessi a Versaglia. Un po' più di comprensione nel 1920 nei riguardi delle aspirazioni legittime dell'Italia avrebbe potuto evitare la guerra in Etiopia. Occorreva più comprensione dal punto di vista coloniale, più comprensione dal punto di vista della ripartizione delle materie prime. Nel periodo dal 1920 al 1935, questi errori avrebbero potuto essere riparati, ma si aveva così paura di un'estensione dell'idea del revisionismo, che ci si aggrappò allo «statu quo». Aggrapparsi allo «statu quo» non è una soluzione. Si ritardano semplicemente i conflitti che sono resi in conseguenza molto più gravi».

Il giornale aggiunge che di fronte alla Germania, l'imprevidenza è stata ancora maggiore e dopo avere affermato che «la saggezza politica non ha avuto la parola a Versaglia», continua:

«Non si può impedire che la Nazione tedesca sia una grande e potente Nazione. Comprimere in uno stretto territorio migliaia di uomini esasperati dall'umiliazione che è stata loro inflitta, significa accumulare in una caldaia troppo piccola una pressione sempre più intensa, senza nessuna valvola di sicurezza. In conseguenza, come evitare una esplosione? Per tagliare il male alle radici, bisogna esaminare in quale misura conviene rivedere di comune accordo alcune clausole del trattato di Versaglia a proposito della Germania come a proposito dell'Italia».

Nessuna intervista a Parigi
concessa da Starhemberg

PARIGI, 6

La Legazione austriaca comunica la nota seguente. Il Principe Starhemberg non ha ricevuto durante il suo soggiorno a Parigi rappresentanti di alcun giornale e non ha concesso alcuna intervista e non ha autorizzato alcuno a fare dichiarazioni in suo nome. Conseguentemente tutte le pubblicazioni del genere devono essere considerate apocrife.

Un appello alla sincerità
L'Italia porta la civiltà in Etiopia

BUDAPEST, 6

Il *Pesti Naplo* pubblica una lunga corrispondenza da Roma di Imre Baros, che, dopo aver ricordato tutte le grandi opere fatte dal Regime Fascista per potenziare al massimo tutte le possibilità produttive del Paese, espone la necessità per l'Italia dell'impresa africana. Dopo aver detto che egli, che è stato sui luoghi, può affermare con cognizione di causa che l'Italia rappresenta per l'Abissinia non la oppressione, ma la liberazione, il giornalista così prosegue: «Se tutti coloro che prendono le parti della «innocente» si recassero sul posto per osservare direttamente la sua situazione reale, ritornerebbero con un'opinione alquanto modificata.

Se Herriot, il quale ha scritto parole tanto commoventi sulle tombe reali di Axum, facesse una visita a queste tombe e si accorgesse di non potere entrare in quelle strette caverne perchè il popolo, per documentare i suoi sentimenti, le adopera come cessi pubblici e sentisse il fetore mefitico che ne emana all'intorno, ci penserebbe due volte prima di prendersela con gli italiani, i quali nel paese del sudiciume e dell'oppressione portano la civiltà. L'Italia è andata in Abissinia non per minacciare la pace dell'Europa, e in Abissinia non può fare che del bene, sia materiale, sia morale. Coloro che difendono la pace perchè non si rendono conto di tutto ciò? O si tratta piuttosto d'interessi ben diversi da quelli della pace? Ed allora i difensori dell'Abissinia ci parlino piuttosto apertamente di Suez, del petrolio, dell'Irak, delle basi del Mediterraneo, di tutto quanto sta a loro veramente a cuore».

La fermissima decisione dell'Italia
rilevata dalla stampa tedesca

BERLINO, 6

I giornali riportano il comunicato del Gran Consiglio Fascista accompagnandolo con un sunto dei principali commenti italiani. Da questi vengono posti in rilievo soprattutto la decisione irremovibile dell'Italia di continuare le operazioni militari fino al conseguimento completo dei suoi obbiettivi e la tendenza all'autarchia assoluta.

Ginevra dev'essere organo di pace
non di guerra

AMSTERDAM, 6

Il giornale *Maasbode*, noto finora per la sua ostilità al punto di vista italiano, pubblica un articolo di fondo sul compito della S. d. N. L'articolo dice, tra l'altro, che non è ufficio assegnato alla Lega quello di provocare, per mezzo delle sanzioni, un conflitto europeo. Proprio ora — soggiunge il giornale — che si parla delle sanzioni del petrolio, bisogna chiedere quali proposte positive siano state avanzate da Ginevra all'Italia. Non si tratta di una questione di prestigio, ma del mantenimento della pace europea. Ginevra dev'essere uno strumento di pace non di guerra.

L'agitazione araba
contro i francesi e gli inglesi

GERUSALEMME, 6

Il quotidiano *Al Liwa*, che da tempo è organo dell'agitazione degli arabi di Palestina, in solidarietà con i confratelli della Siria che stanno lottando contro il tentativo francese di soggiogarli, fa ora un quadro della situazione e dell'atteggiamento arabo per mettere a posto le cose in confronto delle notizie tendenziose o inesatte diffuse in vari Paesi.

Contro la divisione della Siria

Gli arabi protestano prima di tutto contro il proposito francese di dividere la Siria in cinque territori autonomi e precisamente: la Siria vera e propria con capitale Damasco, il distretto Alouita con capitale Lattakieh, il Gebel Druso con Sweidah per capitale e i territori di Alessandretta e Antiochia con capitale Alessandretta. La quinta zona, che non interessa gli arabi, è la Repubblica del Libano, con Berutti per capitale.

Il giornale scrive che una tale divisione della Siria ha il solo scopo di stroncare il sentimento nazionale degli arabi siriani e lo combattono sotto la direzione del blocco nazionale presieduto da Hashem Bey Attassi di Homs di Siria, che a metà gennaio ordinò lo sciopero generale, il quale ben presto diede origine ai noti conflitti. Il Governo mandatario reagì dando applicazione al provvedimento di divisione territoriale anzidetto, proprio mentre lo sciopero era in pieno svolgimento e applicando una rigida censura e non meno rigide misure militari. Tali provvedimenti non hanno però fiaccato gli arabi.

Il giornale *Al Liwa* nega poi che i disordini di questi giorni abbiano un rapporto diretto con quelli che caratterizzarono la rivolta dei Drusi del 1925. Essa fu una conseguenza dell'insulto che, secondo gli arabi, il capitano francese Carpier aveva arrecato al sultano El Atrash, degradando vari suoi sceicchi. L'agitazione di oggi invece ha cause ben più profonde.

Un appello panarabo

La stampa araba di Palestina si è unita compatta al giornale *Al Liwa* per protestare la sua solidarietà con gli arabi siriani. Su un foglio, il capo del partito panarabo Akrom El Zuayter scrive:

«*L'appello di Damasco giunge diretto ai nostri cuori. Gli arabi di Siria e di Palestina formano una unità nazionale. Le nostre aspirazioni sono quelle dei siriani. Siamo ad essi uniti nella lotta contro tutti gli imperialismi. Continueremo la guerra contro gli oppressori. In questi giorni i nostri cuori battono all'unisono con quelli dei confratelli damasceni*».

Intanto il console francese di Gerusalemme ha pubblicato una dichiarazione in cui spiega che il successo degli studenti egiziani ha stimolato quelli siriani a intensificare la loro agitazione nazionalista. Contemporaneamente elementi estremisti distribuiscono da alcuni giorni volantini agli arabi con appelli a muoversi per onorare compatti la memoria dei terroristi arabi, dello sceicco Kassan, martiri dell'imperialismo britannico.

Informazioni telefoniche da Damasco rivelano che tre professori di quella Università sono stati dimessi d'autorità, perchè svolgevano propaganda antifrancese. Nonostante la rigorosa censura esistente in tutta la Siria, è egualmente giunta notizia che un certo numero di dottori e infermiere dell'ospedale nazionale siriano di Damasco sono stati arrestati, perchè avrebbero trascurato i soldati e gli agenti di polizia colà degenti, per il semplice fatto che avevano partecipato alla repressione delle dimostrazioni arabe.

Centinaia di giovani condannati

278 giovani siriani sono già stati processati e condannati a pene varie di reclusione e altre centinaia attendono di essere giudicati pure per la partecipazione alle agitazioni nazionaliste dei giorni scorsi. Intanto il capo dei nazionalisti siriani ha inviato telegrammi ai capi di tutte le comunità arabe dell'Oriente per ringraziarli degli scioperi.

Il Console generale di Francia a Gerusalemme ha raccomandato all'Alto Commissario francese per la Siria e Berutti di vietare l'ingresso in Siria di quattro giornali arabi della Palestina, che svolgono una vivace propaganda antifrancese. (*United Press*).

Il Ministro d'Italia al Cairo
partito in volo per Roma

CAIRO, 6

Il Ministro d'Italia ha lasciato l'Egitto per via aerea diretta a Roma.

Cooperazione interimperiale

I rappresentanti dei Dominions
prendono tempo

LONDRA, 6

I Commissari del Canadà, del Sud-Africa, dell'Australia e della Nuova Zelanda hanno visitato il Primo Ministro Baldwin per esprimergli la necessità di soprassedere sulla decisione relativa alla cooperazione militare, navale ed aerea inter-imperiale approvata in linea di massima dal Consiglio di Gabinetto di ieri, in attesa che i Parlamenti dei singoli Paesi si pronuncino in via definitiva.

Il significativo pellegrinaggio
di mille francesi a Roma

ROMA, 6

Continua l'afflusso in Italia di stranieri che vengono soprattutto a far atto di adesione col popolo italiano, sempre lieto di accogliere gli ospiti e di mostrare ad essi il volto sereno di questa terra. Il «Comitato d'azione nazionale contro le sanzioni e la guerra» di Parigi, ha organizzato un altro pellegrinaggio di amore a Roma. Giungerà così nell'Urbe alle 18.45 di sabato 8 corrente un treno che porta circa un migliaio di francesi provenienti da tutte le regioni della Francia. Gli ospiti graditi resteranno tre giorni alla capitale e ripartiranno il mattino dell'11 p. v. per Parigi. Durante la permanenza avrà luogo un interessante programma di cerimonie che prevede un ricevimento in Campidoglio nel Palazzo dei Conservatori, uno spettacolo sportivo dell'Opera Nazionale Balilla al Foro Mussolini e una visita ai monumenti dell'Urbe. Ma la più bella e suggestiva manifestazione avrà luogo nella mattinata di domenica 9 corrente alle 9.30. I turisti francesi per prima cosa si recheranno all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti Fascisti.

La Lega avrebbe ormai rinunciato
ad imporre l'embargo sul petrolio?

LONDRA, 6

L'*Exchange Telegraph* riceve stasera alle 22 da Ginevra:

«*I periti che si occupano della questione del petrolio hanno tenuto nel pomeriggio una riunione plenaria e una altra ne terranno domani. Si crede che essi dirameranno un comunicato nel quale consiglieranno di non fare alcun tentativo per indurre le Nazioni a imporre un embargo sul petrolio contro l'Italia. I periti sono giunti alla conclusione che le grandi difficoltà del momento rendono impraticabile l'embargo. Essi hanno anche fatto presente che un embargo sul petrolio sarebbe considerato dall'Italia come l'equivalente di un blocco e di un atto di guerra*».

I lavori del Comitato esperti

GINEVRA, 6

I lavori del Comitato degli esperti del petrolio si protrarranno probabilmente fino a martedì prossimo. Sembra tuttavia che essi siano già pervenuti ad alcune conclusioni, sia pure rimanendo nel campo strettamente politico.

Conclusioni negative

Il Sottocomitato degli esperti, ad esempio, pur non avendo ancora iniziato la redazione del rapporto, avrebbe però potuto constatare che un embargo sulle navi-cisterna per il trasporto del petrolio non potrebbe avere alcun effetto pratico, dato che le navi possedute dall'Italia e dagli altri Paesi produttori di petrolio e non membri della Società delle Nazioni sarebbero più che sufficienti per garantire un rifornimento abbondante e regolare al nostro Paese. Il risultato dei lavori è dunque completamente negativo, sia dal punto di vista di un embargo sul petrolio che da quello di un embargo sui trasporti.

Il cosiddetto Comitato dei succedanei ha già terminato questa sera la compilazione del rapporto, che però non è stato ancora pubblicato. Contrariamente a quanto si diceva nei rapporti della Lega, un delegato che ha partecipato ai lavori ha smentito che il Sottocomitato abbia stabilito in quali proporzioni il nostro Paese può sopperire con i propri mezzi al fabbisogno generale del petrolio, e ciò per il semplice fatto che non si ha un'idea neppure approssimativa del nostro attuale consumo di petrolio. In ogni modo, gli esperti sono del parere che, per quanto concerne la benzina, di cui si fa principalmente uso per gli autoveicoli e per l'aviazione, essa potrebbe essere quasi interamente sostituita con la nostra produzione interna di alcool.

Ogni speranza è riposta negli S. U.

In conclusione, si prevede che, senza la cooperazione degli Stati produttori di petrolio e non membri della Società delle Nazioni, l'efficacia dell'embargo su questa materia prima sarebbe molto relativa, se non nulla. Ed è appunto per questo che negli ambienti del Segretariato si affermava che il rapporto sarà inviato alle due categorie di Stati, membri e non membri della Lega. E' evidente che si ha l'intenzione di fare così una pressione specialmente sugli Stati Uniti d'America, in modo da far comprendere che l'eventuale embargo sul petrolio da parte degli Stati sanzionisti non dipenderebbe più che dall'atteggiamento americano.

Nei circoli societari, dove a malincuore ci si adatta all'idea di rinunciare a un nuovo colpo mancino contro l'Italia, si dice che il Comitato tecnico concluderebbe esprimendo l'opinione che l'embargo sul petrolio potrebbe in ogni caso essere efficace.

Una dichiarazione di Borah

La nuova legge sulla neutralità
sarà rinviata di un anno

WASHINGTON, 6

Avendo il senatore Borah dichiarato che il nuovo progetto di legge sulla neutralità non diventerà legge in questa sessione, si è delineato un movimento di senatori democratici sollecitanti la discussione parlamentare. I senatori Roggers e Norris si sono dichiarati contro i poteri discrezionali del Presidente. In vista di opposizioni senatoriali, il Comitato della Camera ha deciso di rinunciare alla presentazione del progetto alla discussione parlamentare. Kloeb, senatore democratico dell'Ohio e membro della Commissione per gli Esteri della Camera, ha presentato una risoluzione che proroga per un anno la legge attuale sulla neutralità e vieta i crediti ai belligeranti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T. - 35.o Gruppo c. a. *Gli appartenenti alle batterie 140.a e 141.a, domenica 9 febbraio alle ore 9 in Caserma di via Donadoni.*

40.a Centuria mitraglieri. *Gli appartenenti al 303.o Manipolo mitraglieri, domenica 9 febbraio alle ore 9, in Caserma di via Donadoni.*

Centro raccolta notizie. *Gli appartenenti alla II squadra del C. R. N., domenica 9 corr. alle ore 9, in Caserma di via Donadoni.*

Corso operai ed allievi operai di batteria. *Tutti gli appartenenti al corso operai ed allievi operai di batteria, domenica 9 corr. alle ore 9, al Poligono di Servola.*

Corso premilitari. *I premilitari in forza alla Legione, domani 8 corr. alle ore 13, in Caserma di via Donadoni.*

F. G. C.

Campionato provinciale di corsa campestre. *Svolgendosi domenica il campionato provinciale di corsa campestre per Giovani Fascisti, è vietata ai Giovani Fascisti la partecipazione a qualsiasi gara podistica indetta in tale data.*

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. *Sono aperte le iscrizioni al secondo corso di matematica per dopolavoristi. Rivolgersi nella sede di via Rismondo 8, II p., giornalmente alle 19.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo coltura. *Oggi dalle 18 alle 20, solita riunione. Si raccolgono anche le sciarpe per i militari.*

Ispezioni amministrative

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Domenica scorsa, il Segretario amministrativo federale e il collegio sindacale, hanno eseguito una ispezione amministrativa ai Fasci di Combattimento di Muggia, San Dorligo della Valle e S. Antonio in Bosco.

Il V Treno bianco
e le manifestazioni a Tarvisio

Negli ultimi giorni ha nevicato in tutta la zona tarvisiana, che ha ripreso quindi il suo vero aspetto invernale. Domenica, il Dopolavoro organizzerà il V treno bianco ed in quest'occasione saranno ripetute le gare del campionato triestino ed a Valbruna si svolgerà il convegno invernale del Dopolavoro di Monfalcone e la gara di campionato locale. I Dopolavoro sono pregati di trasmettere entro domani sera le iscrizioni nominative per la gara. Nel Monfalconese provvederà direttamente quel Dopolavoro comunale.

Domenica 16 corrente, anche sui campi di Tarvisio, si svolgerà il campionato provinciale di marcia e tiro. A quest'importante manifestazione sono invitati a parteciparvi tutti i Dopolavoro che praticano l'attività sciatoria.

La gara sarà quest'anno caratteristica per la classifica speciale della marcia e del tiro, oltre che a quella complessiva, e perchè nel suo complesso sarà una competizione a cronometro. Anche per questa manifestazione i Dopolavoro dovranno svolgere in tempo utile la necessaria propaganda perchè vi possa arridere il miglior successo.

I biglietti del treno bianco sono in vendita, al prezzo di lire 19, al Dopolavoro provinciale, presso i negozi di oggetti sportivi, l'Ufficio Turistico dell'Adriatico e la C. I. T.

Buone condizioni di neve

Notizie giunte da tutti i centri di sport invernali annunciano buone condizioni di neve in tutta la regione alpina.

Le iscrizioni al Circolo Professionisti e Artisti

Come è noto, col 1.o febbraio ha inaugurato la sua attività il Circolo di cultura dei professionisti e artisti, con sede in via S. Nicolò n. 7, negli ex locali già occupati dal disciolto Circolo Artistico.

Gli iscritti ai Sindacati dei professionisti e artisti possono diventare soci del nuovo sodalizio, chiedendo la tessera di frequentazione presso il rispettivo Sindacato di categoria e versando il relativo importo di lire 25. Per coloro che non sono iscritti a detti Sindacati, è prescritta una domanda di ammissione da presentarsi alla segreteria del Circolo, in via S. Nicolò n. 7.

Per la frequentazione dei locali del nuovo Ente, è indispensabile il possesso della tessera speciale, che la segreteria del Circolo rilascierà a tutti gli iscritti. Ogni informazione presso la segreteria sociale, seralmente dalle 18 alle 21.

Conti di credito speciale

Le disposizioni emanate col decreto ministeriale del 9 novembre 1929, concernenti la restituzione senza francatura delle cartoline od altri oggetti di corrispondenza a persone od enti che si obbligano a pagarne le tasse relative col sistema del conto di credito, stabiliscono che le cartoline, buste o fascette delle corrispondenze, che i titolari di detti conti intendono farsi spedire senza francatura, debbono essere di color turchino, e ciò allo scopo di richiamare l'attenzione degli uffici postali sullo speciale trattamento cui debbono essere sottoposte le corrispondenze per il recupero delle tasse relative e l'applicazione della provvigione stabilita. Nelle presenti contingenze si consente però, in via provvisoria, che, in mancanza della carta turchina, le buste, fascette e cartoline di cui trattasi possano essere bianche o di qualsiasi colore, purchè sul margine destro dell'indirizzo sia stampata, perpendicolarmente al margine inferiore, una serie di dieci rettangoli in nero delle dimensioni di millimetri 7×4.

Compiacimento del Duce ad una Piccola Italiana. Alla Piccola Italiana Maria Giorio che aveva tempo addietro indirizzata una lettera al Duce, è pervenuta la seguente risposta di S. E. Renato Ricci: «Cara Piccola Italiana, il Duce ha ricevuto la tua letterina e, a mio mezzo, ti esprime il Suo compiacimento per la tua fervida attività nella raccolta dell'oro da offrire alla Patria».

La Mostra di Piero Lucano. La Mostra del pittore Piero Lucano, della quale abbiamo detto il successo fin dai giorni della sua inaugurazione nella Galleria Michelazzi, rimarrà aperta soltanto fino a domani sera.

Il porto di Trieste
in un articolo del «Popolo d'Italia»

Il collega Alessandro Nicotera ha pubblicato nel *Popolo d'Italia* di ieri un articolo sul Porto di Trieste e sui problemi futuri di esso.

Dopo aver rilevato che è prematuro trarre delle conclusioni definitive, egli osserva che si posseggono però fin da oggi i dati che possono chiarire parte degli sviluppi probabili di questo emporio, grazie soprattutto all'apporto dato da una pubblicazione del Gen. di Porto Armando Gaeta, nella quale sono studiati ed esposti con acuta disamina gli avvenimenti economici succedutisi in tredici anni di Fascismo. L'autore divide l'attività post-bellica del Porto di Trieste in due distinti periodi, il primo dei quali va fino al 1925 ed è caratterizzato dalla fatica intrapresa dalle ditte e dalle società di navigazione per assolvere il compito che s'imponeva: riconquistare le fonti di commercio. Il secondo periodo fu ancora più duro, non tanto per il vieto e abusato motivo che spiegava la decadenza con il passaggio da porto di esportazione e importazione di un Impero a porto di transito, quanto per il sorgere «di nuove egemonie, agenti come forze di attrazione economica e soprattutto per la rinascita dei porti nordici». Inaspritasi, in questo tempo, la lotta per la contesa dei mercati, il Fascismo vide come Trieste, per la sua posizione geografica, fosse atta ad assolvere la funzione espansionistica resasi necessaria dall'acuirsi delle concorrenze nei Paesi dell'Europa centrale e di Oltremare.

E' così che scrive il Nicotera: «Già da parecchi anni, ormai, l'azione dello Stato si fa sentire coordinata, chiaroveggente e decisa. Furono potenziati tutti i servizi portuali tanto che, secondo l'affermazione del R. Commissariato, la loro efficienza può considerarsi raddoppiata dall'anteguerra; trasformata, e può dirsi quasi pronta, la trazione elettrica dell'intera rete ferroviaria di confine, rinnovata la flotta. I dirigenti del Porto, delle Società di navigazione, delle industrie e delle case di commercio e di spedizione svolgono un lavoro concorde, guidati, con intenti corporativi, dal Consiglio provinciale dell'Economia.

In questo clima, alcune attività, come quella assicurativa e quella dei cantieri, hanno raggiunto punte di massima prosperità, e Trieste ha visto lentamente incrementare le voci commerciali del traffico nazionale.

Ma ancora più importante, perchè investe il problema vitale, è che Trieste sia andata, così, prendendo coscienza della sua forza come macchina espansionistica e cioè della sua missione fascista di «conservare e conquistare all'Italia nuovi traffici esteri».

Tale direttiva di marcia annunziata dal Duce quando ha attribuito funzioni imperialistiche a questo Porto, fugando così d'un tratto le irrespirabili nebbie degli oscurantisti, è prima di tutto un orientamento per lo stesso Governo, cui spetta il promovimento di accordi internazionali in particolare con i Paesi verso i quali si rivolge l'amichevole politica dell'Italia; mentre traccia nuovi doveri ai triestini.

Il regime sanzionistico, particolarissima situazione determinatasi improvvisamente, sta, del resto, dimostrando quali preziosi servizi può rendere alla Nazione un porto che dispone di molto antiche e provate relazioni con l'estero, mentre conferma che qualsiasi attività economica resta ancorata alla politica generale del Governo.

Un avvenire certo e luminoso dunque — conclude il Nicotera — s'annunzia con la stretta intesa fra gli organi governativi, cui è commessa l'agevolazione dei traffici sulla scia dei trattati, e l'emporio triestino, il cui compito è di avvistare in tempo le nuove prospettive e guadagnare sapientemente nuove tappe, con la mobilitazione e l'impiego di tutti i mezzi — le tariffe, i noli, il Porto, le strade, la flotta — pel proprio particolare benessere e nell'interesse della Nazione».

La protezione antiaerea
Conferenza Stellingwerf

Questa sera il prof. ing. Stellingwerf, vicepresidente generale dell'Unione nazionale protezione antiaerea terrà alle 19 una pubblica conferenza su «Temi attuali di protezione antiaerea». L'ingresso è libero e gratuito.

Le trasmissioni di Radio-Trieste
tutte su onda normale

L'«Eiar» comunica che con riferimento ai comunicati da esso giornalmente trasmessi, i radioascoltatori sono avvertiti che per alcuni giorni vengono sospese le prove tecniche per il cambio della lunghezza d'onda di Radio Trieste. Pertanto, a partire dalle ore 14.30 di ieri, giovedì, e fino a nuovo avviso, tutte le trasmissioni che Radio Trieste svolge nella giornata, saranno effettuate sull'onda normale di metri 245.5.

La pagina del Dopolavoro
nel «Piccolo della Sera»

A cominciare da oggi, il Piccolo della Sera dedicherà, due volte al mese, la sua terza pagina al Dopolavoro. Sarà una rubrica fissa, che curerà la pubblicazione non soltanto dei comunicati riferentisi alle manifestazioni ed alle attività dopolavoristiche in genere, ma anche di brevi articoli ad illustrazione chiara e concisa delle iniziative dell'Opera e della sua efficienza. Alla pagina collaboreranno pure gli stessi dopolavoristi con resoconti di gite e di manifestazioni, con discussioni di carattere organizzativo, con piccoli concorsi; essa risulterà pertanto il portavoce dell'O. N. D. e potrà costituire un mezzo di propaganda vivo ed efficace.

Siamo certi che l'iniziativa incontrerà tutte le simpatie dei lettori e che concorrerà a potenziare viemmeglio le manifestazioni della grande famiglia dopolavoristica della nostra provincia.

La pagina apparirà regolarmente al primo ed al terzo venerdì di ogni mese.

Reparti della Legione "F. Rismondo,, a Capodistria

Domenica mattina, una Centuria di formazione della II Coorte Avanguardia della 715.a Legione «F. Rismondo», composta da circa 130 organizzati, si è recata in gita alla volta di Capodistria. Accompagnava la Centuria la banda legionale. Arrivata a Capodistria, la Centuria si recava a rendere omaggio al monumento a Nazario Sauro e quindi, ai camerati dell'Opera Balilla capodistriana.

Dopo il saluto al Duce e tra gli inni della Rivoluzione, le giovani Camicie Nere sono lasciate in libertà fino alle 11, ora in cui ha inizio, sul campo sportivo della Casa del Balilla, una partita di pallacanestro tra i giocatori della V centuria «D. Cosolo» del Comitato di S. Giovanni di Trieste e i camerati capodistriani. La partita viene combattuta cavallerescamente e con cameratismo d'ambo le parti e si chiude con la vittoria della fiamme bianche triestine: Capodistria Trieste 2-12.

Alle 12.30 la centuria si reca a consumare il rancio, quindi nella Piazza del Municipio, la banda tiene un breve concerto patriottico, attirando una folla di popolani e organizzati. Ai canti entusiastici delle giovani Camicie Nere triestine si uniscono pure quelli di alcuni militi partenti per l'Arica Orientale; tutti inneggiano al Duce, alla Patria e ai fratelli che combattono in terra africana per la grandezza giusta della grande Italia fascista.

Alle 17, la bella centuria, accompagnata sino al molo da tutti i presenti, si imbarca sulla via del ritorno. All'arrivo al molo Audace, dopo aver costituito la scorta armata alle fiamme con il saluto al Duce, si rompono le righe.

STATO CIVILE DI TRIESTE
6 febbraio 1936-XIV

Nati vivi	12
maschi 4, femmine 8.	
Nati morti	—
Morti	14
Matrimoni	—

ASTERISCHI

Ascoltate oggi

alle ore 16.20, la trasmissione «Orologi di tutti i tempi davanti al microfono», l'amico Lucio e Radiolina. Vi piacerà e vi interesserà. Cavallar.

La conferenza Roletto
su la politica del petrolio

Stasera alle 20.30, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura, l'illustre prof. Giorgio Roletto terrà, nell'aula magna della R. Università, l'attesa conferenza su «La politica del petrolio». L'interessante conferenza è pubblica e l'ingresso gratuito.

Gli autotreni aerodinamici
Da Torino a Trieste in poco più di 6 ore

Le Ferrovie dello Stato stanno, com'è noto, studiando ogni mezzo per conciliare la necessità di una maggiore economia di combustibile con quella di abbreviare quanto più sia possibile il tempo da impiegarsi nei percorsi da un nodo all'altro della rete. Fu già annunciata l'istituzione di nuovi servizi di Littorine, di treni elettrici e di altri mezzi che hanno raggiunto, con notevole economia di consumo, una sempre più cospicua velocità dei convogli.

Ora, come tutti sanno, per raggiungere le massime velocità, non solo si studiano i motori e si cerca di potenziarne le funzioni nell'interesse della corsa; ma si cerca di rendere minimo l'attrito del veicolo nel mezzo oltre il quale è lanciato. Ed ecco ispirarsi dall'architettura dei bolidi dell'aria le forme delle locomotive e delle vetture ferroviarie fino a raggiungere quel tipo di treno aerodinamico che ben può dirsi il divoratore dello spazio.

A Torino, di fianco al deposito locomotive di smistamento, sta già sorgendo in questi giorni un nuovo edificio che sarà «La casa dei treni-lampo». Alcune squadre di operai della «Fiat» lavorano contemporaneamente alla costruzione delle prime vetture che correranno sui binari a 160 chilometri all'ora. Di «treni-lampo» ve ne sono di due tipi: quello che si servirà della corrente elettrica come forza motrice, e quello che, dotato di motori a scoppio o a combustione interna, impiegherà il carburante più adatto. Il primo, tecnicamente chiamato «elettrotreno», sarà messo in esercizio sulle linee elettrificate; il secondo, denominato «automotrice veloce», entrerà in funzione solo sulle altre linee. I «treni-lampo» 1936, infatti, si avvicinano molto a quello che sarà il treno di domani. Essi avranno il bar e qualche altro servizio che ora è allo studio e che sarà installato compatibilmente con lo spazio a disposizione. Su ciascun convoglio potranno viaggiare 150 persone in classe unica, coi relativi bagagli. Il prezzo del biglietto sarà probabilmente quello della prima classe degli attuali direttissimi. La durata dei percorsi si prevede potrà essere abbreviata notevolmente; in certi tratti, quasi di un terzo di quella dei tragitti fatti coi diretti e coi direttissimi. Gli elettrotreni allaccieranno Torino con Bologna e Roma ed entreranno in raccordo con le grandi linee a trazione elettrica; le automotrici veloci serviranno a collegare Torino con la Venezia Giulia attraverso Milano, Venezia e Trieste in poco più di 6 ore.

Sul tratto Venezia-Trieste l'armamento della linea non è però ancora adattato al transito di convogli velocissimi, ciò che ci auguriamo sarà fatto quanto prima, in armonia con la sollecitudine dimostrata dal Ministero delle Comunicazioni nel voler elettrificare, con precedenza su altre linee, quelle del Compartimento di Trieste.

Riunioni all'Associazione medica

Questa sera alle 19.30, si terrà la IX seduta scientifica col programma già pubblicato.

Martedì 11 corr. alle 19.30, verrà tenuta una seduta di proiezioni cinematografiche. Verranno proiettati i seguenti films documentari, eseguiti dalla ditta «Roche» di Milano:

Primario dott. A. de Grisogono: Intervento radicale secondo Schauta-Stoeckel per via vaginale nel cancro del collo uterino. - Prof. M. Donati: Laminectomia per tumore del midollo - sintomatologia del caso prima e dopo l'intervento, e intervento. - Prof. M. Donati: Cranictomia per tumore - intervento esplorativo e decompressivo. - Prof. E. Alfieri: Isteropessi - metodo Alfieri. - Prof. L. Pierantoni: Elettrocoagulazione di un' epitelioma della guancia. - Dott. A. Chiabov: Cura di Roehmer nei postencefalitici e sostituzione dell'atropina con Syntropan. - Prof. G. Delle Piane: Farmacologico sulla prostigmina. - Prof. V. Porta: Prostigmina nelle miastenie gravi. - Prof. F. Raverdino: Estrazione totale di cataratta.

Le denuncia dei vini

L'Unione provinciale fascista dei commercianti comunica: Agli effetti del R. D. L. 9 gennaio 1936, n. 81, chiunque detenga vino prodotto nel Regno, con uve della vendemmia dell'anno 1935, ha obbligo di denunciare i quantitativi dell'anzidetto vino detenuti alla data del 1.o febbraio 1936.

Sono esentati dall'obbligo della denuncia coloro che alla predetta data detengano una quantità di vino non superiore ad ettolitri 10. La denuncia deve essere presentata in doppio esemplare entro il 10 febbraio all'Unione provinciale fascista dei commercianti, viale XX Settembre 1, stanza n. 6.

Per i quantitativi di vino già venduti, dei quali alla data del 1.o febbraio 1936 non sia ancora avvenuta la consegna o la spedizione al compratore, l'obbligo della denuncia incombe al detentore il quale dovrà, con annotazione sulla denuncia, indicare l'acquirente, il termine ed il luogo per la consegna. Per i quantitativi di vino viaggianti alla data anzidetta l'obbligo della denuncia incombe al destinatario. Chiunque ometta la denuncia entro il termine del 10 febbraio o faccia dichiarazioni non conformi a verità, è punito con l'ammenda fino a lire tremila. I moduli di denuncia si possono ritirare presso l'Unione commercianti, stanza n. 6.

La festa della sezione alberghiera in sala massima. Sono ormai ultimati i preparativi per il grande ballo di beneficenza organizzato dalla sezione alberghiera del «Dimm» pro fondo assistenziale vedove ed orfani. La festa della numerosa famiglia alberghiera marittima avrà luogo sabato 8 febbraio, dalle ore 22, nella sala massima di via Coroneo 15. Oltre a numerosi giuochi e sorprese, vi sarà la tradizionale pesca gastronomica ricca di oltre un migliaio di regali, molti dei quali di valore. I biglietti si ricevono in segreteria nelle ore d'ufficio.

Trattenimenti

Il ballo del mare al «Dimm». Domani alle 21.30, nelle sale del palazzo Reinelt, accuratamente organizzato dalla sezione degli Stati maggiori e amministrativi del «Dimm» avrà luogo il tanto atteso ballo del mare, il cui successo non sarà inferiore a quello degli anni scorsi. Alla bella festa, ormai tradizionalmente nota a tutti i simpatizzanti di questo fiorente Dopolavoro accorrerà in gran numero il pubblico della famiglia marinara. La festa sarà ricca di sorprese. Per eventuali informazioni la segreteria è aperta dalle 9.30-13 e dalle 16-21.

Il ballo dei canottieri Dalmazia. Il comitato feste della Società canottieri Dalmazia sta organizzando per sabato 15 febbraio il ballo sociale. Il trattenimento avrà luogo nelle belle sale della Soc. Dalmatica, via d'Annunzio 2, II. L'invio degli inviti per questo trattenimento carnevalesco è già iniziato e il comitato organizzatore conta di ultimarlo in settimana.

Trattenimento al Pubblico Impiego. Domani dalle 21 in poi avrà luogo nella sala maggiore del Pubblico Impiego il ballo sociale per gli impiegati dipendenti da enti pubblici. Possono intervenire anche i famigliari dei soci e coloro che sono muniti dell'invito permanente. Nel pomeriggio di domenica dalle 15.30 in poi avrà luogo un trattenimento di danza per i bambini figli di soci.

Ballo dei canottieri al Dopolavoro Ferroviario. Domani, dalle 21 in poi, avrà luogo nelle belle sale della sede «Vittorio Veneto», l'annunciato ballo dei canottieri del Dopolavoro Ferroviario. Per la circostanza le sale saranno addobbate con trofei ed emblemi marinareschi. Il comitato organizzatore sta ultimando i preparativi per la buona riuscita della festa, che si prevede animatissima. Sono già stati diramati i relativi inviti. Chi, eventualmente, non l'avesse ancora ricevuto, potrà ritirarlo personalmente, nelle ore d'ufficio, presso la segreteria del Dopolavoro Ferroviario (Piazza Vittorio Veneto 3).

Il ballo mascherato dell'«Adria». Seguendo la brillante tradizione sociale, il Comitato balli della S. T. C. «Adria» sta preparando per sabato 22, nella sala massima di via Coroneo, il tradizionale ballo mascherato, che sarà intitolato quest'anno a un originale e attraente soggetto. Per gli inviti, la cui diramazione sarà iniziata quanto prima, e per informazioni rivolgersi alla segreteria (via Coroneo 15) il mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30 (tel. 92-56).

Il ballo di domani alla Ginnastica. Domani sera, dalle 21 in poi, avrà luogo alla Società Ginnastica Triestina l'annunciato trattenimento di danza che si svolgerà in un'atmosfera briosa e attraente. Il convegno, che riserva agli intervenuti un allettante programma di sorprese varie, promette di riuscire nel modo migliore. Domenica, dalle 19, consueta serata danzante.

Il ballo sociale dei bancari-assicuratori-esattoriali. Domani sera il Dopolavoro bancari - assicuratori - esattoriali terrà nella sede di via S. Pellico 4, il suo ballo sociale. Gli inviti sono già stati diramati, perciò chi non ne fosse in possesso potrà richiederlo in segreteria. La festa avrà inizio alle 21.30.

L'attività dei vigili

L'attività del Corpo dei vigili del fuoco nel mese di gennaio è stata la seguente: estinzione incendi 18; di guardia agli incendi 2; disastri edilizi e franamenti 5; fughe di gas ed acqua 2; verifiche a camini, caloriferi ecc. 3; servizio di scale aeree per motivi vari 1; manutenzione linee telefoniche del Comando 3; rappresentanze del Corpo a cerimonie e funerali 2; fornitura di acqua alle R. Navi e flotte estere 1; per aprire porte 5; vigilanza nei locali di pubblico spettacolo 201; servizio di vigilanza notturna agli uffici comunali 31; per lavori eseguiti nelle officine del Comando 52; per sorveglianza prevenzione incendi ad esperimenti con materie pericolose 39; alza bandiera 3; incendi e sopraluoghi 16; servizi vari 38; istruzione alla Centuria Avanguardisti 4; servizio di guardia al Sylos 23.

Conferenza marinara alla Casa Balilla «Pitteri». Domani alle 19, l'ing. Arduino Berlam terrà nella sala maggiore della Casa Balilla «Riccardo Pitteri», in via S. Marco 5, una conferenza dall'interessante titolo «Un secolo di progresso della Marina militare: 1836 - 1936». Alla conferenza, che fa parte del ciclo di conferenze di cultura organizzate dal comitato rionale dell' O. B. di S. Giacomo, sono invitati gli organizzati del rione e i loro familiari, i marinaretti della 298.a Legione marinara, nonchè i soci della Lega Navale.

Onoranza a una benefattrice. Come è stato pubblicato la signorina A. R., impiegata pensionata, ha disposto per testamento dei suoi risparmi, destinando un legato di lire 5000 alla Congregazione di Carità per i poveri orfani, lasciando pure all'Ente pio alcuni mobili. Ieri, essendo stata sistemata la sepoltura della compianta benefattrice, la Congregazione, apprezzando l'atto generoso in tutto il suo valore, ha tributato un devoto omaggio alla generosa donatrice inviando al Cimitero una rappresentanza di allieve dell'Educatorio, le quali hanno deposto un mazzo di fiori sulla tomba della benemerita testatrice.

Veglia degli addetti Fabbrica birra Dreher. Domani, dalle 21 in poi, nella sala Ridotto del Politeama Rossetti, via Francesco Crispi 58, si darà la tradizionale veglia danzante degli addetti alla Fabbrica birra Dreher, il cui ricavato andrà a favore della Cassa assistenza operai.

Facilitazioni ferroviarie per gli sports invernali

Si nota anche quest'anno un largo concorso di pubblico alle località montane, ben note come centri rinomati per gli sports della neve, i quali per numero, varietà ed impianti nulla hanno da invidiare a quelli stranieri. Sotto la spinta delle provvide iniziative nel campo turistico, le località di sports invernali sono aumentate, e sono sparse ormai in ogni Regione d'Italia, e si sono attrezzate conformemente alle esigenze moderne. Le Ferrovie dello Stato, dal canto loro, hanno agevolato in tutti i modi l'affluenza dei viaggiatori o, diciamo meglio, degli entusiasti degli sports invernali e della montagna. Un provvedimento degno di essere notato e ricordato, già da tempo studiato ed attuato dall'Amministrazione ferroviaria statale — che nulla tralascia con la sua nota attività per andare incontro ai desideri di ogni ceto di cittadini — è quello della speciale riduzione del 50 per cento che si concede a coloro che si recano e sostino almeno 6 giorni nelle seguenti località: Aosta (per Cogne); Aquila (per Gran Sasso); Asiago; Bardonecchia; Bergamo (per Val Brembana, Bondione, Castione Presolana); Beseno; Biella (per Oropa); Bolzano Gries; Borgo Valsugana; Brennero; Bressanone; Brunico; Campo Tures; Catanzaro (per la Sila); Colle Isarco; Cosenza (per la Sila); Celano (per Orindoli e Roccadimezzo); Châtillon (per Valtournanche); Chiavenna (per Madesimo); Cortina d'Ampezzo; Dermulo; Dobbiaco; Domodossola (per Val Formazza); Edolo (per Ponte di Legno); Feltre (per San Martino di Castrozza); Grigno; Limone di Piemonte; Malè; Malles Venosta; Monguelfo Bagni di Monguelfo; Norcia (per Forca Canapine); Ouix (per Claviere e Sestriere); Ora, Ortisei; Plan Val Gardena; Ponte all'Isarco; Ponte S. Martino (per Gressoney); Pracchia; Predazzo; Prè; S. Didier (per Courmayeur); Rieti (per Terminillo); Roccaraso; Rovereto; S. Candido; S. Cristina; Selva; Sluderno Glorenza; Spondigna-Prato in Venosta; Stresa (per Mottarone); Tarvisio; Tirano (per Bormio); Trento; Valdaira; Varallo Sesia; Verres (per Brusson e Champoluc); Villabasso; Vipiteno.

Va ricordato poi che queste facilitazioni in corso durano dal 20 dicembre al 20 febbraio.

Notiamo inoltre che indicatissimi e convenientissimi sono per gli sciatori i biglietti festivi che offrono la riduzione individuale del 50 per cento e quella fortissima del 70 per cento per gruppi di almeno 5 persone che è molto facile mettere insieme fra amici, parenti, camerati. Con questi biglietti si ha la possibilità di trascorrere il sabato, la domenica e parte del lunedì, abbinando anche le feste riconosciute, in una qualsiasi località posta entro i 250 km. da quella di partenza. La validità dei biglietti festivi è stata di recente allargata e va dalle ore zero del sabato (mezzanotte del venerdì) alle ore 12 del lunedì. Sono frequenti i casi di comitive e gruppi numerosi (come dopolavori, associazioni sportive, gite collettive ecc.) ed allora le Ferrovie mettono a loro disposizione un treno speciale e la riduzione del 70 per cento purchè sia garantito un certo numero di viaggiatori. Un mezzo che è entrato in voga e che riscuote le simpatie dei «viaggiatori festivi» è la littorina, il modernissimo, comodo e rapido mezzo di comunicazione che a richiesta può essere anche messo a disposizione per spostarsi fra due località desiderate. La littorina avendo posti limitati, va al caso prenotata in tempo intendendosi che le Ferrovie estenderanno pure la riduzione del 70 per cento a favore dei gruppi precostituiti occupanti i posti disponibili.

Si sa che non tutti i centri ferroviari dispongono di littorine. Dove è possibile occorre prendere preventivi accordi con le Autorità ferroviarie.

Le Ferrovie stesse organizzano però gite festive con littorine per le località più rinomate dandone tempestiva pubblicità.

Le conversazioni settimanali all'Alpina

Mercoledì 12 corr. riprenderanno alla Società Alpina delle Giulie le conversazioni settimanali, rimaste sospese per qualche tempo, in seguito al trasloco della sede sociale. La nuova serie si inizierà con una conferenza sulla montagna nelle poesie di Giosuè Carducci. L'argomento, quanto mai interessante e suggestivo, varrà certo a raccogliere nell'ampia sala del sodalizio tutti gli amanti della montagna e gli studiosi delle opere del grande poeta, per udire la rievocazione dei suoi versi, in cui sono cantate le più eccelse e luminose vette d'Italia, dal monte Bianco al monte Rosa, dalle cime delle Dolomiti alle verdi montagne della Carnia, mentre sullo schermo una splendida serie di proiezioni luminose, approntata appositamente per questa conversazione, sarà un chiaro commento alla parola del relatore.

Conferenza Lucherini all'Acegat. Domani sera, alle 20.30, nella sede del Dopolavoro Acegat di via Battisti n. 10, il signor Federico Lucherini terrà l'annunciata conferenza parlando della «Terra di San Martino». Mercoledì 12 corrente, alla stessa ora, il cav. dott. Giuseppe Vlach inizierà il ciclo di conferenze mediche intrattenendo l'uditorio sulle «Malattie infettive». L'ingresso è libero.

La morte del Comandante Quarantotto. Il 4 corrente cessava di vivere a Udine il capitano cav. Giovanni Quarantotto, comandante del Lloyd Triestino a riposo. Il cap. Quarantotto era nato a Rovigno nel 1868 e nel 1892 era entrato al Lloyd, facendo una rapida e brillante carriera. Nel 1913 assumeva il comando di importanti unità lloydiane, incarico che tenne fino al 1932, anno in cui lasciò il servizio. Per le sue benemerenze patriottiche e marinare, nel 1926 fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. La notizia della sua morte ha prodotto vivissimo cordoglio nella famiglia lloydiana, ove il cap. Quarantotto era altamente amato e stimato per la fermezza del carattere, l'ardente sentimento patrio, l'energica maestria nel comando di navi e il tatto nei rapporti con i passeggeri esteri delle più importanti linee lloydiane. Scompare con lui una delle più belle figure del nostro mondo marinaro. Esprimiamo alla famiglia dolente le nostre più sentite condoglianze.

La morte de'l'ex Sindaco di Cap[odistria]
cav. Sardos-Alber[tini]

Ci giunge da Capodistria la [notizia] della morte ivi avvenuta, in e[tà di ...] anni, dell'ex Podestà ed ex [Sindaco] cav. Bortolo Sardos-Albertini. [La no]tizia ha suscitato sincera coste[rnazione] nella città vicina e molto rimpi[anto an]che nella nostra città. Il cav. [Sardos-]Albertini era nato in un'antica [famiglia di] negozianti d'oli istriani (pochi [anni fa] ne aveva celebrato egli stesso [il cente]nario), e aveva studiato alla no[stra Ac]cademia di Commercio, assume[ndo,] neppure ventenne, la direzio[ne dell']azienda paterna, che era tra le [più ri]guardevoli dell'Istria. E a s[...] anni s'era pure ammogliato, di[venendo] quell'esemplare marito e capo [fami]glia che fu poi per tutta la vit[a. Uomo] di bella intelligenza e cultura, [di lar]ghe vedute, di operosità inde[fessa,] riconosciuta devozione al suo P[aese e] alacre volontà, egli fu per qual[che tem]po, prima della guerra, lodato [Podestà] di Capodistria, dimostrandosi [degno] della fiducia dei cittadini e d[...] sione d'italianità che gli si [...]. Allo scoppio della guerra il cav. [...] abbandonò casa ed affari per [...] oltre confine il figliolo Paolo, c[he ar]ruolava volontario e combatte[va valoro]samente tutta la campagna. Co[n] entusiasmo d'italiano il cav. S[ardos-Al]bertini rivide la sua Capodist[ria libe]rata ed, eletto a Sindaco, si d[edicò con] animoso fervore a risollevare [la città] dai danni patiti durante la gu[erra e a] studiarne i nuovi problemi e[...]. Più tardi dovette dedicarsi in[teramen]te alla propria azienda; ma il [suo spi]rito, che fin dai primi anni n[e aveva] fatto un fedele del P. N. F., [non ces]tava a non disinteressarsi mai [delle vi]cende della sua città e della P[atria, e] ancor di recente aveva egli salu[tato con] trepidante orgoglio il suo uni[co nipo]tino giovinetto, che partiva vo[lontario.]

Alla vedova del benemerito [...] al figliolo, l'egregio avv. Paolo [Sardos-]Albertini, al nipote combatte[nte nel]l'Africa, e alle egregie famig[lie con]giunte esprimiamo sentite cond[oglianze.]

TEATRI E CONCERTI

La seconda di "Mignon,, al Verdi

[illegible] presenza di un foltissimo pubblico [illegible] la seconda di «Mignon» [illegible] direzione del maestro Bellezza e [illegible] di Gianna Pederzini. [illegible] successo di questa [illegible] è rinnovato, con lo stesso [illegible] di applausi, all'indirizzo della [illegible] che ha mostrato, con l'in[illegible] scenica e le singolari possibilità [illegible] del canto, il vigore del temperamento drammatico. I consensi [illegible] rivolti alla Pederzini, [illegible] anche agli esecutori dell'opera [illegible] Menotti, leggiadra e fine [illegible] il tenore Solari, pieno di [illegible] il basso Umberto di [illegible]

[illegible] Sabato «Aida», a prezzi [illegible] coi seguenti esecutori [illegible] «Amneris», [illegible] Gianni Poggi; [illegible] «Un messaggero», Guido [illegible]

[illegible] nel pomeriggio, unica diurna di «Mignon» con gli acclamati esecutori delle rappresentazioni serali.

Le prove di "Elettra,, di Strauss

La personalità artistica di Rosa Pauly

[illegible] intenso e lungo periodo di preparazione orchestrale e vocale ha consentito [illegible] Roberto Bellezza, che «Elettra» di Strauss [illegible]

[illegible] e Ottone Schanzer a questo tedesco ha dato lingua e cadenza italiana, l'Impresa del Verdi ha [illegible] un complesso artistico di eccezionale valore. La protagonista, signora Pauly, non solo è riconosciuta in [illegible] maggiori teatri tedeschi e ame[illegible] come la più grande interprete di [illegible] e di «Elettra», ma è anche [illegible] i più vigorosi ed espressivi tem[illegible] drammatici dell'opera straus[illegible] Rosa Pauly, di origine ungherese, [illegible] la sua bella carriera nel 1921 [illegible] tra l'ammirazione e l'attenzione di tutti i critici, come soprano [illegible] a Karlsruhe. Ma solo a Co[illegible] iniziò il suo trionfo con la «Salome» [illegible] la direzione del maestro Klemperer. Nel 1922 Rosa Pauly è stata scritturata per la stagione a Salisburgo, ove, con la direzione di Strauss [illegible] Schalk, interpretò l'opera straussiana. Nel 1923 le severe porte dell'Opera di Vienna si aprirono all'artista già celebre che si rivelò nell'«Elettra» e ne «La donna senz'ombra» di Strauss. Più tardi, a Dresda e a Berlino, Rosa Pauly interpretò «Elena egiziaca» con trionfale successo e per lei Riccardo Strauss compose alcune deliziose canzoni per [illegible] e orchestra. Al Festival di Venezia Rosa Pauly prese parte insieme a [illegible] e Clemens Krauss e fu vicina di tavolo di Mussolini, al grande banchetto in onore degli artisti. Il Capo del Governo, in un cordiale colloquio, espresse alla signora Pauly, alla presenza di tutti i presenti, la sua viva ammirazione per quanto ella seppe realizzare scenicamente e vocalmente nelle rappresentazioni [illegible]. Ma la Pauly è anche la maggiore interprete tedesca delle opere di Verdi: «Macbeth», «Don Carlos», «Forza del destino» e poi «Africana», «Tosca», «Ugonotti». La facilità con cui sa plasmare il suo temperamento artistico è uguale anche alla facilità con cui riesce ad apprendere le lingue. Dopo un mese di soggiorno triestino, la Pauly è riuscita a cantare «Elettra» in eccellente lingua italiana. Tra [illegible] sere, il nostro pubblico conoscerà il forte temperamento di artista in [illegible] delle sue più felici e profonde creazioni.

Le prenotazioni per «Elettra» si fanno normalmente al camerino del teatro.

Conferenze sull' "Elettra,,

Al Circolo della Stampa

[illegible] che stasera alle 20.30, come è stato ripetutamente annunciato, al Circolo della Stampa, in via Mazzini [illegible], la professoressa Alice Pincherle, [illegible] studiosa della musica straussiana, parlerà «della genesi e dell'essenza dell'opera «Elettra». Il prof. Luciano [illegible] eseguirà al pianoforte i motivi salienti dell'opera. Ingresso per i soci lire 3.

All'Istituto Fascista di Cultura

[illegible] sera, alle 20.30, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura e del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, il chiaro maestro Valdo Garulli [illegible] delle origini letterarie della tragedia di «Elettra» e dei valori estetici [illegible] musica di Riccardo Strauss. La conferenza sarà integrata dall'esecuzione di alcuni frammenti, scelti fra i più [illegible] dello spartito. Ne sarà interprete l'egregio maestro Alessandro Cos[illegible]tinides.

[illegible] V Cinematografia dell'Istituto [illegible] di cultura. Domenica alle 11 [illegible] nel Cinema Impero ci sarà la [illegible] mattinata cinematografica dedicata ai soci e ai loro familiari: essa [illegible] un ricco e vario programma scientifico e artistico.

"La rivoluzion dei tempi,, alla Fenice

L'ultima trovata cecchelinaiana è quella di prevenire il futuro: così «La rivoluzion dei tempi», rappresentata ieri con successo al Teatro Fenice, dopo aver mostrato le delizie del «tempo vecio», ci fa vivere il dinamismo del «tempo novo», per illustrarci infine le sbalorditive comodità del «tempo de l'avenir». Il tutto, naturalmente, è condito da un'abbondante dose di spirito prettamente ceccheliniano, la qual cosa giustifica gli applausi che il lavoro ha raccolto e che avrà certamente anche nelle repliche. Canzoni, balli e scene comiche mostrano, in forma caricaturale, il vecchio e il nuovo, mentre le indovinate scene di G. Rossi completano l'opera. Angelo Cecchelin, che dà prova di un simpatico «fregolismo», è gustoso e godibile e al suo fianco hanno occasione di farsi simpaticamente notare Anna Carpi, Menotti Fulvio, Maria Fulvio, Giulio Greni ed Enrico Bartoli. Indovinati i balli, che però dovrebbero essere tenuti in una luce più discreta. Eccellente il commento orchestrale, curato e diretto dal bravo maestro Giorgio Ballig. Il lavoro da oggi si replica.

«Il Gatto di Marcolfo». Domenica, alle 10, si rappresenterà la favola musicale «Il Gatto di Marcolfo» di G. Vittussi e G. Capri. I giovani attori istruiti con grande cura da diligenti collaboratori del Comitato rionale di Roiano sapranno farsi onore anche questa volta e riscuoteranno gli applausi dal numeroso pubblico di piccini e grandi che, come le volte passate, affolleranno il popolare teatro di via Rossetti. Tra un atto e l'altro, ottimi elementi del Comitato di Montebello, csq. av. Vittozzi Mario e av. Scarlini Glauco, canteranno alcune celebri romanze. La vendita dei biglietti ha luogo presso la biglietteria centrale e presso l'Ufficio Turistico dell'Adriatico di via Imbriani. I libretti si trovano presso la libreria Cappelli.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 7 febbraio 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 10.30: E. R. R.: Trasmissione di attualità. — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.15: Dischi. — 13.10: Concerto dell'Orchestra Fragna. — 14: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni. — 16.20: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Orologi di tutti i tempi davanti al microfono (l'Amico Lucio e Radiolina). — 17: Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia. — 20.35: Dischi. — 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o E. Coo[illegible]

La veglia del Dopolavoro Casalini. Domani dalle 21.30 al mattino si terrà nella sala in via S. Francesco n. 2, la prima veglia danzante di carnevale per soci e famigliari. [illegible] Domenica dalle 18.30 alle 22.30 il solito festino.

Il ballo del [illegible] al «Beltrame». Domani sera, dalle 21 al mattino, si terrà nelle sale del Dopolavoro «Beltrame» il grande ballo [illegible] Domenica sera, consueto festino, dalle 19 alle 24.

La più grande "prima,, cinematografica

"Il sogno di una notte di mezza estate,,

«Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, realizzato per lo schermo da Max Reinhardt, uno dei film attesi con più impazienza e discusso con più fervore da mesi, avrà la sua «prima» a Trieste al Politeama Rossetti giovedì 13 febbraio 1936, alle ore 20.30, in unico spettacolo di gala.

Max Reinhardt che nel 1925 disse: «Io non mi interesso del film perchè è un pericoloso parassita del teatro, della letteratura e di altre arti», è ora un grande entusiasta del film come mezzo per esprimere e valorizzare l'arte e la cultura. La possibilità che ha il film di registrare il dialogo, la musica ed i suoni è, naturalmente, ciò che ha fatto cambiare idea a Reinhardt. Ecco del resto la sua ultima dichiarazione fatta a proposito del «Sogno di una notte di mezza estate»: «Sono attonito per i miracoli che i tecnici hanno fatto per me nel produrre non solo le cose che Shakespeare descrisse, ma anche le cose che deve aver sognato. E sono profondamente grato per le magnifiche interpretazioni che mi hanno fornito un gruppo di artisti ammirevoli. Abbiamo qui il «Sogno» come io l'ho immaginato da tanto tempo: qualche cosa che tutto il mondo può vedere ed apprezzare.»

Ci vollero tre mesi per preparare il dialogo e la costruzione delle magnifiche scene della fantasia. Egual periodo di tempo fu impiegato per la ripresa. Coloro che lo hanno visto nella sua edizione originale sono entusiasti della sua bellezza e dei suoi magici effetti (fate danzanti su petali di fiori e su raggi di luna), dei suoi intrecci amorosi, della sua chiassosa comicità. Bottom, l'uomo assurdo, la cui testa è cambiata in quella di un asino, è interpretato da James Cagney che, nell'opinione di Reinhardt, è il migliore attore dello schermo. Il lavoro di Jimmy si dice sia sorprendente. Gli altri comici del «Sogno», già conosciuti e popolari, sono: Joe Brown, Frank McHugh, Hugh Herbert, Robert Cavanaugh e Oti Harlan. Il piccolo Mickey Rooney, ragazzo undicenne, che interpreta Puck, ebbe il maggior successo: egli ci dà una interpretazione quasi inverosimile, una specie di Tarzan giovanile, con un grido ancora più strambo ed una immaginazione assai più vivida. La bella Titania, regina delle fate, è interpretata da Anita Louise. Ermia è la magnifica bruna Oliva de Havilland. Elena è la slanciata e bionda Jean Muir. Ippolita, regina delle Amazzoni, è la maestosa ed affascinante Verre Teasdale. Altri favoriti del pubblico sono: Victor Jory, Jan Hunter, Ross Alexander e Nini Theilade, la bella danzatrice tedesca.

Come sfondo musicale è stata usata la immortale musica di Mendelssahn, scritta per lo spettacolo shakespeariano nella metà del XIX secolo. Il balletto di duecento danzatrici è diretto da Bronislava Nijinska, la famosa danzatrice russa.

A Trieste «Il sogno di una notte di mezza estate» sarà dato esclusivamente al Politeama Rossetti, senza passare successivamente in altri cinematografi della città. Bisogna quindi affrettarsi a prenotare i posti alla Biglietteria Centrale per questa eccezionale «prima». Uno spettacolo di tre ore non si vede volentieri standò in piedi, e stante la affluenza delle richieste giunte finora, si prevede prestissimo il «tutto esaurito».

I giuochi delle Avanguardie

Tornei di calcio, pallacanestro e pallavolo

Tutti i capitani delle squadre iscritte ai tornei di calcio, pallacanestro e pallavolo della Categoria C (non studenti), sono comandati al rapporto che avrà luogo oggi alle 20.15, nella palestra «Cobolli». In detto rapporto saranno stabiliti i gironi e compilato il calendario delle partite.

VIII Raduno nazionale sciatorio per Avanguardisti. Gli Avanguardisti prescelti a rappresentare il Comitato provinciale all'VIII Raduno nazionale sciatorio di Asiago, sempreché residenti a Trieste, sono comandati alla lezione sul moschetto che si terrà sabato 8 corr., alle 19, nella palestra «Cobolli».

Escursione sciatoria per Avanguardisti. Gli Avanguardisti ed i Balilla Moschettieri che intendono partecipare all'escursione sciatoria che il Comitato organizza per domenica 9 corr. con il treno bianco, sono invitati a presentarsi domani alle 18.30, alla palestra «Cobolli». La quota di partecipazione è di lire 18 e va versata alla tesoreria dell'O. B., via F. A. Nordio 11, entro sabato alle 12. La ricevuta del versamento va esibita al rapporto nella palestra «Cobolli».

Escursione sciatoria per Giovani Italiane. Le Giovani Italiane che desiderano partecipare all'escursione sciatoria che il Comitato organizza a Tarvisio, si presenteranno domani, sabato, alle 16, all'Ufficio delle Giovani Italiane per istruzioni più precise. La quota di partecipazione è di lire [illegible] al tesoriere dell'O. B., via A. F. Nordio 11, entro domani alle 12. La partenza avrà luogo domenica col treno bianco [illegible]. Le partecipanti si raduneranno mezz'ora prima della partenza alla Stazione Centrale, per essere inquadrate dalle dirigenti. E' di prescrizione la divisa regolamentare di sciatrice.

Campionato provinciale di scherma. Il campionato provinciale di scherma avrà luogo domenica 23 febbraio e servirà per selezionare gli elementi che parteciperanno ai campionati nazionali di Roma. Le iscrizioni, tramite gli istruttori di educazione fisica, debbono pervenire al Comitato provinciale entro il 10 febbraio.

Per i poveri, gli orfani, i vecchi che trovano soccorso presso la Congregazione di Carità, acquistate le «tessere»

NEI DOPOLAVORO

«I tre sentimentali» al Dopolavoro Crda di S. Rocco. Sabato la compagnia filodrammatica del Dopolavoro Crda di S. Rocco, diretta dal signor Antonio Millo rappresenterà la commedia in tre atti «I tre sentimentali» di Camasio e Berrini. Per sabato 15 febbraio il solerte comitato feste prepara una veglia danzante «Una notte sull'oceano».

Dopolavoro S. O. T. [illegible]

O. N. D. Sala Massima, domenica alle 21 trattenimento danzante del «novecento». Lotteria gratuita.

Dopolavoro Bancari. [illegible]

Dopolavoro Cooperative Operaie. [illegible]

Dopolavoro Ferroviario. Domenica gita sciatoria a Valbruna. Iscrizioni in sede.

Dopolavoro «Armando Casalini». Questa sera alle 20 sono convocati in sede tutti gli appartenenti alla sezione calcio.

Il ballo delle bambole alla Ginnastica

Il tradizionale ballo delle bambole in costume facoltativo, la migliore festa carnevalesca per i bambini, viene preannunziata per domenica 16 corr. alle 15 nelle sale della Società Ginnastica Triestina, a totale favore delle opere assistenziali del Comitato di Chiadino dell'Opera Balilla.

Dopolavoro Poligrafico. Domani, dalle 21 in poi, nella sede del Dopolavoro, [illegible] avrà luogo un festino di danza con varie sorprese. [illegible] Vi sarà un ottimo servizio di buffet.

Varietà e Cinema

«Saluti e baci» oggi al Novo Cine. [illegible] con Franziska Gaal e Paul Hörbiger. Musica ungherese. II visione per Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

[illegible]

rio De Sica.

Reale. 15.30: «Sui mari della Cina», con C. Gable e W. Beery. Successo Metro.

Garibaldi. 16: «Il figlio conteso», con Paul Lukas e Magda Evans. Metro. L. 1.

Novo Cine. 15.30: «Saluti e baci», brillante e divertente con Franziska Gaal e Paul Hörbiger. Musica ungherese. II visione.

Massimo. 15.30: «Un certo signor Gran», misterioso dramma di spionaggio con Hans Albers. L. 1.

Moderno. 15.30: «La vedova allegra», con Jeannette Mac Donald e M. Chevalier. Nuovo varietà.

Armonia. 15: «Teresa Krones», M. Eggerth. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.

Odeon. 15.30: «Il mistero del varietà», successo con Victor Mc. Laglen.

Savoia. 15.30: «Vicino alle stelle», con Loretta Young e Spencer Tracy.

Adua. 15: «Pura al 100%», con Jean Harlow, Lionel Barrymore, Franchot Tone. In aggiunta al programma «L'odissea della nave «Celiuskin» fra i ghiacci dell'Artide».

Vittoria (Settefontane 56). 16: «Dopo quella notte», con Gilbert Roland e C. Bennett spia eroica e donna innamorata. Topolino.

Venezia. 15.30: «Occhi dell'anima», con R. Ames, dramma, e «Strada della paura», con Charlot. Topolino.

Belvedere. 15.30: «Sinfonie d'amore», musica di Schubert col tenore Richard Tauber.

Argentina. 14: «Le due orfanelle», dal noto romanzo, nonchè «Vagone rosso», emozionante.

Azzurro. 15.30: «Argento vivo», colosso Metro con Jean Harlow. II 0.80.

Popolo. 15.30: «Madre», commovente dramma. Segue Topolino. II 0.70 e 0.55.

Trattenimenti:

Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle ore 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Ore 20.30: Serata allegra con l'incomparabile Silvia D'Oro, la deliz. Mimì, Alex, ecc.

Maestro d'equitazione rinvenuto ferito in località Piano di Sant'Anna

Ieri, nel pomeriggio, veniva trasportato con un'auto all'ospedale Regina Elena, il maestro d'equitazione Romano Gaspardis, di 43 anni, [illegible] il quale, per una ferita lacero-contusa alla fronte ed altre lesioni alla faccia, si trovava in condizioni di non poter rispondere alle domande che gli venivano rivolte. In sua vece, disse quello che sapeva sul caso, un giovane, [illegible] Federico Soban, che aveva accompagnato il ferito. Il Soban, che passava per Piano di Sant'Anna [illegible] avendo scorto il ferito, si era affrettato a scendere dal veicolo e, [illegible] vi aveva fatto accogliere il ferito. Di più, sul fatto, si potrà sapere quando il ferito si riavrà dallo stordimento.

La pietosa fine di un contadino

A Dolina, località detta Monte di Capodistria, il contadino Andrea Tuppar, di 49 anni, la sera del 26 dello scorso gennaio, scavalcando, al buio, un muro per accorciare la via, cadeva e riportava lesioni alla spina dorsale ed alla spalla sinistra. Inviato, [illegible] all'ospedale Regina Elena, il Tuppar moriva ieri in seguito alle lesioni riportate.

Bambino che si rompe un braccio. In via [illegible] n. 1 dove abita, il piccolo di 3 anni Nereo Costanzo, correndo è caduto e si è rotto il braccio sinistro. E' stato portato dalla mamma all'Ospedale Regina Elena.

Congressi, feste, convegni

Alpina Giulia. Sabato e domenica sciatorie Kanzel e Rifugio Nordio. Domenica escursione al Sabotino.

Vela. Mercoledì dalle 21 alle 23.45 in sede il solito trattenimento di danza.

«Tricorno». Domenica gita a Sappada. Partenza da Trieste sabato alle 15, arrivo a Sappada alle 19. Partenza da Sappada domenica alle 17, arrivo a Trieste alle 21.

Dalmatica. Domani alle 18 precise avrà luogo il solito trattenimento danzante.

Vendite al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: salottino, anticamera, letto ottone con rete metallica, tappeti orientali, quadri e stampe, cassettoni, cofanetto intagliato, valigia cuoio, necessaire da viaggio, orologi oro, metallo e da tavolo, regolatore, binocolo prismatico, apparecchi fotografici, dischi grammofono, vasi giapponesi e di Murano, Budda, posate argento e metallo, biancheria.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

L'Olimpiade invernale inaugurata a Garmisch

Mille atleti di 28 Nazioni sfilano davanti a Hitler

GARMISCH-PARTENKIRCHEN, 6

Con quella puntualità e quella solennità veramente esemplari che i tedeschi mettono in tutte le cose, si è inaugurata stamane a Garmisch, presente Adolfo Hitler, la 4.a Olimpiade invernale, a cui partecipano 28 Nazioni con un complesso di oltre mille atleti.

Il tempo, che quasi continuamente fa il capriccioso, si era messo al bello, cioè alla neve, dopo le molte giornate uggiose di pioggia che avevano fatto disperare del buon andamento e della regolarità delle prove, in cui si sarebbero impegnati tanti assi. Invece, per l'ora dell'inaugurazione, anche la neve, che in fin dei conti è quella che presiede a questa Olimpiade, ha voluto essere presente scendendo dal cielo. I turbini avvolgevano di sè autorità, atleti e una folla di 50.000 persone che si era radunata allo stadio. L'apertura dei giochi è avvenuta così in una cornice fantastica, che ha dato all'austera e marziale cerimonia un indimenticabile carattere di jeraticità.

Allo stadio, nereggiante per la moltitudine che lo aveva gremito, ricevendo gli onori resi da un plotone di giovani hitleriani, tutti i rappresentanti dello sport mondiale e le autorità politiche si sono radunati per tempo in attesa di Hitler, che avrebbe fatto il suo ingresso esattamente alle 11. Erano presenti la Regina Guglielmina di Olanda e il Principe di Svezia. Nel gruppo degli italiani erano l'Ambasciatore Attolico e il Sottosegretario Ricci, nella gloriosa uniforme della Milizia.

Quando il Führer è apparso accompagnato da Göbbels, un formidabile saluto lo ha accolto e i «heil! heil!» si sono levati con un ritmo impressionante. Le note dell'inno nazionale hanno coronato l'imponente dimostrazione e la grande massa degli strumenti si è accompagnata al canto grave della moltitudine, in un insieme di una suggestività che non dimenticheremo tanto presto.

D'un tratto, il silenzio torna sulla folla e si alza il suono vibrante e cupo dei tamburi. E' l'annuncio che gli atleti delle 28 Nazioni stanno per entrare nello stadio a compiere la sfilata. In testa sono quelli di Grecia, in omaggio all'ellenismo, creatore di questi ludi secolari, e chiudono la marcia i campioni tedeschi che, per dovere di ospitalità, hanno lasciato il passo a tutti gli altri. In mezzo ai policromi ranghi che sfilano in perfetto ordine sono gli atleti azzurri presieduti dal discesista Guarnieri, alfiere della compagnia.

Terminata la sfilata, gli atleti si schierano davanti al palco d'onore, dove è Hitler con tutte le bandiere in prima fila. Il Führer allora dichiara con formula rapida e semplice, aperta l'Olimpiade. Squillano le trombe nelle note dell'inno olimpico, si levano scariche di moschetti verso i monti, si diffonde il suono delle campane di Garmisch e il vessillo è issato sul più alto pennone dello stadio. I porta-bandiera avanzano ancora di qualche passo, formando un semicerchio intorno a Hitler, e l'alfiere germanico pronuncia la formula del giuramento in cui si afferma che ogni atleta ha in animo di presentarsi ai ludi come un concorrente leale che tutto darà nel rispetto dei regolamenti per la vittoria dei colori della sua Nazione. La formula solenne del giuramento chiude degnamente la cerimonia inaugurale e poco dopo Hitler lascia lo stadio, fatto segno a rinnovate dimostrazioni di caloroso omaggio, mentre anche i campioni si ritirano a ranghi compatti, al suono dell'andante della quinta sinfonia di Beethoven.

Nel pomeriggio i ludi sono incominciati con il primo incontro del torneo di disco sul ghiaccio. L'Italia è capitata nel secondo girone e si è trovata accoppiata con la Svizzera, la Germania e gli Stati Uniti, cioè con qualche squadra formidabile, che pone senz'altro la sua candidatura al primato. Però nella giornata odierna gli atleti azzurri non sono scesi in gara, avendo la sorte chiamato nei primi incontri Canadà e Polonia, Stati Uniti e Germania, Ungheria e Belgio, e Svezia e Giappone rispettivamente.

Il Canadà si è sbarazzato della Polonia con facilità per 8 a 1 e l'Ungheria ha dominato il Belgio per 11 a 2. Durissima invece è stata la contesa fra gli Stati Uniti e la Germania, avversata dalla bufera. Gli americani hanno forzato la stretta guardia degli avversari per un solo punto. L'incontro è terminato per 1 a 0. Saranno essi i formidabili avversari degli azzurri, se questi domani regoleranno i campioni elvetici?

Deliberazioni della F. I. G. C.

La Triestina multata e Loschi ammonito

ROMA, 6

Il Direttorio divisioni superiori ha stabilito che, a cominciare dal 16 corrente, l'orario d'inizio delle gare ufficiali è fissato alle 15. Lo stesso Direttorio ha lasciato in sospeso l'omologazione della partita Anconitana-Vicenza per reclamo avanzato dall'Anconitana.

In base, infine, alle risultanze dei documenti ufficiali, ha stabilito le seguenti punizioni, a carico di società: per il contegno scorretto del pubblico durante le partite: Triestina-Lazio, Sampierdarena-Alessandria, Anconitana-Vicenza, Mantova-Venezia, Rovigo-Fano, Pro Gorizia-Forlimpopoli, le seguenti multe: Triestina lire 2000, Sampierdarena e Anconitana lire 500, Mantova e Rovigo lire 300, Pro Gorizia e Venezia lire 200. Ha inflitto l'ammonizione al capitano della Triestina Loschi per il gioco poco corretto svolto dalla sua squadra durante il primo tempo della partita Fiorentina-Triestina del 26 gennaio, come è risultato dagli accertamenti esperiti a seguito dell'esposto presentato dalla Fiorentina e trasmesso dal D. F. Giocatori espulsi dal campo, squalifica per due giornate: [illegible]ivach della Sampierdarena, Varglien della Juventus, Zanati del Forlimpopoli, Paulin del Pro Gorizia, Formenton del Venezia; giocatori non espulsi dal campo, squalifica per due giornate: Biffi del Venezia; squalifica per una giornata: Crescini dell'Anconitana; ammonizione: Callegaris del Sampierdarena e Tassinari del Rovigo.

Preolimpionica velica del "Guf,,

Domenica prossima il «Guf» di Trieste inizierà l'attività preolimpionica incontrando, in confronto triangolare, i «Guf» di Venezia e Padova. Le regate, che si disputeranno a rotazione di imbarcazioni, hanno lo scopo di iniziare un razionale allenamento per portare ai Littoriali elementi ben preparati e capaci di ben figurare nel massimo confronto universitario italiano. Alle regate di domenica parteciperanno due timonieri per Gruppo che si daranno battaglia sullo specchio d'acqua prospiciente il R.Y.C.I., il quale ha gentilmente messo a disposizione dei concorrenti la sede e l'imbarcazione sociale.

Previsioni sulla 18.a giornata

del campionato di calcio

Domenica ventura il Torino potrebbe ricongiungersi alla coppa Bologna-Juventus, che nella seconda giornata del girone di ritorno l'ha sopravvanzato di due punti. Tutto è possibile, questa volta è pure probabile: Il Torino riceve il Brescia mentre la Juventus va a Roma contro la Lazio e il Bologna a Milano contro l'Ambrosiana. Partita quasi già decisa la prima, partite piene di incognite ma non certo facili per le capolista le altre due. Nessuno si stupirebbe insomma se dopodomani fossero nuovamente tre squadre al comando. Però ciò che s'intuisce più che constatare è che a lungo andare i tenaci granata dovranno perdere i contatti con il primo posto. Questo si avverte non solo scorrendo il calendario ma pure interrogando l'opinione sulle capacità delle diverse squadre, che ognuno ha già delineata in sè medesimo. Vi sono delle squadre per le quali magari senza darsi ragione non si ha fiducia, e delle altre che godono la stima di tutti anche quando i fatti come tali sono poco persuasivi. Si avverte insomma che il campionato di quest'anno è già ridotto a un serrato duello fra il Bologna e la Juventus, un duello di cui non si possono prevedere gli sviluppi ma che per il fatto che l'incontro diretto si svolgerà al Littoriale e non allo Stadio Mussolini, sembra mettersi a vantaggio degli uomini di Schiavio.

Per domenica intanto le battaglie delle due squadre saranno aspre: fortunata quella che potrà ottenere dalla difficile trasferta un punto. In sostanza si ritiene che tanto la Juventus quanto il Bologna partono con il programma massimo di lottare per un pareggio.

Diciamo francamente che un'affermazione della Juventus sarebbe più gradita che un'affermazione del Bologna, questo non tanto per spirito di parte verso i campioni d'Italia, che tuttavia si meritano la generale simpatia, quanto per il desiderio che il campionato conservi intatto il suo interesse e il suo prestigio. Perchè tutti vedono che quando il Bologna si presentasse alla quinta giornata, nella quale avrà luogo il confronto diretto con qualche vantaggio sulla Juventus, lo stesso duello fra le due rivali sarebbe finito e la sorte del titolo non avrebbe più misteri.

Ben più confusa che la lotta impegnata alla testa della fila è la situazione creatasi al centro, dove otto squadre si trovano aggruppat nello spazio di due punti. Ambrosiana e Bari sono a quota 18, ma la prima aspetta la non certo gradita visita del Bologna, mentre il Bari riceve la Triestina, che, com'è noto, non è mai riuscita ancora a riportare una vittoria su campo avversario. Tutto potrebbe darsi, anche la prima vittoria esterna degli alabardati, ma la possibilità ché ciò si verifichi è minima, perciò il Bari può legittimamente sperare di essere domenica sera indisturbato al quarto posto. Molto interessanti le partite Napoli-Roma, Fiorentina-Milan e Genova-Sampierdarena, nelle quali le squadre ospitanti partono favorite. Minore importanza riveste l'incontro Alessandria-Palermo, che nella prima dovrebbe eleggere la squadra vincente.

Tutto sommato, una giornata di assestamento, specialmente per quello che riguarda il quesito del primato, che resterà in sospeso fino al quinto turno di gare. In realtà le due domeniche che mancano per arrivare allo scontro Bologna-Juventus non sono che manovre preparatorie di quella attesa giornata.

"Guf,, Trieste - Ginnastica Roma

L'ultima partita di campionato a Trieste

Il pubblico sportivo triestino darà domenica l'addio al campionato nazionale di pallacanestro con la partita che si svolgerà nella palestra della Ginnastica per il «Guf» di Trieste ed i campioni d'Italia della Roma. Con questo confronto di cartello si concluderà a Trieste il ciclo delle interessanti partite che ai rappresentanti triestini non hanno potuto dare quelle soddisfazioni che sarebbero state meritate. Il «Guf» di Trieste non ha vinto ancora una partita del girone finale, ed è chiaro che i giocatori in maglia gialla faranno di tutto per salvare almeno l'onore e con questo una tradizione, che vuole i cestisti triestini sempre all' avanguardia dell'attività nazionale. L'occasione più propizia è quella che si presenta domenica, perchè i triestini vorranno dimostrare agli intenditori di tutta Italia che il «Guf» di Trieste, sebbene notevolmente minorato nei ranghi, è veramente superiore a quella compagine che è campione d'Italia. La partita, dunque, sarà degna dell'attesa, perchè è convincimento generale che i triestini profonderanno nella lotta ogni energia per cogliere quella vittoria da essi più di ogni altra desiderata. Con ogni probabilità, il confronto avrà inizio alle 16 e sarà preceduto da una partita di seconda divisione fra le squadre del «Guf» e del «Dimm».

Sezione vela del «Guf». I camerati Babich, Botta, Genovese, Ferri e Servadei sono invitati a trovarsi domenica, alle 9, nella sede del R.Y.C.I., Gruppo Adriaco.

Pubblico impiego. Tutti gli iscritti al gruppo pallacanestro si trovino oggi alle 19 in sede per importantissime comunicazioni.

Cronaca giudiziaria

Da mendicante a ladro...

(Tribunale Penale) Giovanni Tommasini fu Andrea, di 25 anni, il pomeriggio del 30 dicembre scorso, trovandosi senza un soldo in tasca, prese una risoluzione che riteneva per lui decisiva: recarsi a batter cassa presso qualche persona caritatevole. Dato che questa decisione la prese mentre camminava lungo i marciapiedi di via Udine, infilò subito il primo portone che trovò sui propri passi, cioè quello della casa n. 45. Salite le scale del primo piano, bussò risoluto alla porta dell'abitazione di certa Maria Hecht. Non essendogli stato risposto, il Tommasini bussò una seconda volta, poi una terza, ma invano. Evidentemente la Hecht non si trovava in casa. Il Tommasini ebbe un moto di stizza: quel primo insuccesso non gli sembrava di buon augurio. Prima di allontanarsi sostò qualche minuto per decidere sul da farsi. Un pensiero maligno gli attraversò il cervello. La casa era tranquilla, silenziosa, quasi disabitata. Deserte le scale ed i vari pianerottoli. Se tentassi un colpettino — si disse. — La porta del domicilio della Hecht non dovrebbe opporre soverchia resistenza. Una spallata, uno sforzo discreto contro la serratura ed il varco sarebbe fatto. Presa questa risoluzione, il Tommasini passò subito all'attuazione del criminoso progetto. Con lieve fatica riuscì a forzare la serratura e penetrare nell'abitazione, ove in fretta e furia mise a soqquadro ogni cosa nella speranza di rinvenire i denari. Dovette accontentarsi di prendere due sveglie, una cinghia e qualche indumento. In possesso di questo magro bottino, il Tommasini fu sollecito ad abbandonare la casa. Ma, scendendo le scale, s'imbattè nella portinaia, la quale, vedendolo stravolto ed ansante, intuì ogni cosa per cui gli fu subito addosso per intimargli di fermarsi. Il giovanotto la respinse e in due salti guadagnò la strada. La donna però lo rincorse gridando «al ladro!». Il grido richiamò l'attenzione di due carabinieri, i quali vedendo il Tommasini correre a precipizio, gli furono subito alle calcagna riuscendo a raggiungerlo dopo un centinaio di metri di corsa veloce. Condotto in caserma, il Tommasini confessò ogni cosa. Deferito all'autorità giudiziaria, il mariuolo è comparso ieri davanti ai giudici della quinta sezione per rispondere di furto aggravato.

All'udienza la responsabilità penale del Tommasini si è poi aggravata avendo la portinaia, citata quale teste, dichiarato di essere stata colpita alla testa dall'imputato. Date queste risultanze, i giudici, ritenuto il Tommasini colpevole di rapina con l'aggravante della recidiva specifica reiterata, l'hanno condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione, a 7500 lire di multa ed alla libertà vigilata.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Zetto e Picciola; P. M. cav. Zulmin; cancelliere Piuch.

Il vecchietto di umor nero

(Pretura Penale) La mattina del 17 gennaio scorso, un vigile urbano passando per via Massimo D'Azeglio, vide certo Edoardo Coen fu Giacomo, di 61 anni, chiedere l'elemosina ai passanti. Avvicinatolo lo invitò a seguirlo al settore. Il vecchietto però, essendo di umore nero, rispose con un rifiuto e, seccato che il vigile insisteva per essere obbedito, si mise a gridare delle insolenze. Tra la proluvie di parole che uscirono dalla bocca del vecchio furono quelle di «assassin», e, tanto per fare la rima, seguite dall'appellativo: «de un abissin!...»

Ritenuto colpevole di oltraggio, il Coen è comparso davati al Pretore, al quale ha detto:

— No la stia bazilar. Son un tipo mato... No per gnente son sta in manicomio...

Il Pretore ha condannato il Coen a sei mesi di reclusione per l'oltraggio ed a 9 giorni di arresto per la contravvenzione alla mendicità.

Pretore cav. Pipitone; cancelliere Cossu.

Mi, mai avudo cani...

(Pretura Penale) Certa Giorgetta Erre, di 23 anni, ha dovuto presentarsi davanti al Pretore per essere stata sorpresa in istrada con un cane privo di museruola e guinzaglio. All'udienza la Erre ha fatto le viste di cadere dalle nuvole.

— Mi iero con un can per la strada? Ma mi no go mai avudo cani!..

— Come no?

— E no! No tegno bestie. Gavevo una volta un canarin ch'el me xe andà de crepacuor...

— Ma un cagnolino l'avete però avuto!

— Ma gnente. Del resto gavaria preferido aver galine che cani...

Il Pretore, data l'incertezza dell'imputazione, è stato costretto assolvere la Erre per insufficienza di prove.

Pretore cav. Pipitone; cancelliere Cossu.

Cittadini! Non dimenticate la Congregazione di Carità, datele il vostro obolo, a favore dei poveri, acquistando le «tessere»

LA BORSA DI TRIESTE

febbraio	5	6	febbraio	5	6
Rend. 3½%	70.—	70.—	Libera Tr.	33.—	32.—
Pr. Redim.	67.25	67.425	Istria-Tr.	233.—	233.—
Obbl. Ven.	82.80	82.80	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	94.—	94.—	Martinol.	69.—	69.—
B.T.n. 1941	94.—	94.—	Meridion.	651.—	649.—
B.T.n. 1943	81.—	81.—	Premuda	225.—	225.—
I. R. I.	430.—	429.50	Picc. Ferr.	130.—	130.—
Elett. F.S.	434.—	434.75	Tripcov.	95.—	96.—
Sofias	302.—	302.—	Tram	220.—	220.—
Fo. 3 V. 6%	417.—	417.—	Ampelea	158.—	158.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	101.—	102.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Ison	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem	78.—	78.—
Generali	3945.—	3935.—	S. I. P.	48.25	48.75
Ass. Ital.	480.—	480.—	SELVEG	480.—	480.—
Infortuni	1950.—	1950	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1765.—	1765.—	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1660.—	1660.—	Lav. Tr.	255.—	255.—
Adria	21.—	21.—	Pastificio	225.—	225.—
Cosulich	11.25	11.25	Terni	235.—	237.50
Gerolim.	36.—	36.—			

CAMBI: Londra 62.25; New York 12.39; Francia 82.80; Belgio 211.75; Svizzera clearing 402.90; Svizzera 409.50; Amsterdam 850.34; Jugoslavia 28.19; Polonia 237.21; Germania 504.54.

Riunione calma con pochi affari. Migliori i titoli di Stato.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliana.

NASCITE (6 febbraio 1936-XIV): Sirca Emio; Bilinich Renato; Moro Nevio; Marzi Bruna; Svara Germana; De Stefani Giovanna; Ghira Santa; Vidotto Ondina; Dionisi Nevio; Fabris Miranda; Puliti Antonia; Purgher Giuliana.

DECESSI: Stoka in Presel Maria, a. 53; Ghezzo Angelo, a. 89; Valentinis ved. Lacci Ida, a. 70; Scholz in Fries Desirée, a. 49; Riva Aldo, m. 1; De Natale Cosima, a. 2; Ferro in Bon Lodovica, a. 36; Cristof Mauro, g. 21; Mangarini Arturo, a. 66; Vujovich Vincenzo, a. 72; Bracchetti Arturo, a. 30; Hill in Lonzar Anna, a. 51; Chierego Giuseppina, a. 20; Svara Germana, ore 1.

CORRISPONDENZA APERTA

Vecchio lettore. Se ha compiuto 25 anni, non è necessario che lei presenti i titoli di studio intermedi. In caso diverso deve sostenere un apposito esame di idoneità.

Abbonato N. C. Per il momento non lo si sa ancora con precisione. — *Graziella.* Graziella si festeggia il 2 luglio.

Marittimo. Il senatore dott. Giorgio Pitacco fu nominato Podestà di Trieste il 10 maggio 1926. Dal gennaio 1922 al luglio 1926 fu sindaco di Trieste. — *Assiduo lettore (Sansego).* La sua lettera del 26 dicembre non ci è pervenuta.

Vecchio abbonato. Si rivolga, per le prime indicazioni, all'Ufficio Centrale Cure Onoranze Salme Caduti in Guerra (C.O.S. C.G.), via S. Massimo 7, Padova.

Profugo dalmata. 1) La domanda deve essere inviata direttamente al Ministero dal quale dipendeva. 2) La legge dispone che oltre che agli impiegati in attività di servizio, le indennità di trasferimento sono dovute anche agli impiegati richiamati in servizio dalla disponibilità a dall'aspettativa per motivi di salute; nonchè agli impiegati e agli agenti subalterni collocati a riposo e alle loro famiglie (come pure alle famiglie di quelli deceduti in attività di servizio) per raggiungere il domicilio eletto. Qualora, però il domicilio eletto non venga raggiunto nel termine di due anni dal decreto di collocamento a riposo o dalla morte del funzionario, il diritto all'indennità resta prescritto e, perciò, questa non è più dovuta.

Vittorio A. 1) Per «inflazione» (dal latino «inflatio» - gonfiamento) s'intende l'aumento di circolazione della carta moneta emessa dallo Stato e dalle banche a ciò autorizzate. Durante la guerra mondiale la circolazione cartacea in tutti i principali Stati europei fu quasi quintuplicata. 2) Per sopperire alle maggiori uscite richieste da circostanze eccezionali. 3) Si procuri il volumetto del Cajani «Moneta, cambi e prezzi», edito dal Vallardi, lire 3, nel quale troverà quanto la interessa.

Macallè. 1) Per saldare alluminio con alluminio o con rame, ecc., si pone sugli oggetti da saldare del cloruro di zinco fuso e si scalda alla fiamma. Lo zinco viene ridotto a una certa temperatura dalla sua combinazione mediante l'alluminio e si lega con questo, mentre il cloro volatilizza. Ponendovi sopra — nel momento della riduzione — dei pezzetti di stagno, questo si lega con lo zinco e si forma un'eccellente saldatura coll'alluminio. (Dal «Ricettario domestico» dell'ing. Italo Ghersi, manuali Hoepli). 2) Si rivolga al Consolato di Francia.

ORARIO DELLE FERROVIE

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana - Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in via D'Annunzio 1, e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi angolo via Settefontane.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità), ma soltanto una copia.

Offerte di personale di servizio

PRESTASERVIZI cercasi. Petronio 1-II, Bellini. 62189 B

PRESTASERVIZI capace stanze, 2 ore mattina, cerco. Tor San Piero 2 porta 5. 62185 B

RAGAZZA semplice, onesta, brava tutto fare, anche cucinare, cercasi. Presentarsi dalle 9.30 alle 12. Colonna, via Donadoni 6, quarto. 62193 B

RAGAZZA 28-35-enne, casalinga, brava, cercasi. Via S. Giusto 12, osteria. 62160 B

STANZE ... cucina, presso sola. Via Margherita 9, I p., porta 12. 31997 F

STANZE 1 o 2 vuote, ingresso libero, anche uso ufficio, affittansi. Torrebianca 28, secondo, sinistra. 32009 F

STANZETTA vuota, affittasi persona distinta. Fabbri 2-IV, porta 19. 62152 F

VUOTA o mobiliata elegante affittasi. Via Udine 3-I, sinistra. 11772 F

VUOTA comoda cucina, ingresso libero, affittasi. Piazza Borsa 2-II. 32017 F

CARROZZINA 65, altra gran marca prezzo irrisorio. Tarabochia 6, magazzino. 11769 M

CENTRIFUGA e filtro per rigenerazione olii vendesi. Ireneo della Croce 7. 31894 M

FRANCOBOLLI, collezione 3550 pezzi, vendesi, dalle ore 13. Cian, Tomaso Luciani 14, terzo. 11771 M

GRAMMOFONO, vestiti ballo, lampade, vendonsi. Corso 29, Sossi. 62148 M

A. A. A. ORO, gioielli, orologi, dentiere oro, compero. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 113 O

A. ACQUISTO argento, oro, disimpegno polizze. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 11766 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli, disimpegna polizze. Borsatti, corso Vittorio Emanuele 47. 156 O

MACCHINE cucire Necchi, rate L. 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, via Battisti 12. 32014 M

MATERASSI crine animale, attaccapanni, tenda gomma rosa, vari indumenti signora, vendonsi. Rossetti 16, porta 3. 62171 M

PELLICCIA cavallino nero, collo grigio persiano, quasi nuova, vendesi occasione. Via Università 11-I, Viti, dalle 10-12. 62156 M

PELLICCIA marron murmel vendesi, e sciarpa argento. Indirizzo Piccolo. 31984 M

PELLICCIA nera, ampia, perfetta, 450 irriducibili. Corso Garibaldi 8-III, sin. 62194 M

Diversi

A. OSTETRICA Bodulich Anna, Garibaldi 39. Aut. Pref. 1932-...

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente il giorno 4 corrente

Pia Notarangelo

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta il marito **GIUSEPPE**, le figlie **ELEONORA** col marito **EUGENIO SALVADORI**, **LUCILLA** col marito **MASSIMO FIOR**, assieme ai nipotini.

Trieste, 7 febbraio 1936.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

Il 4 febbraio cessava di vivere

ROBERTO STERN

La famiglia profondamente angosciata dà il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 6 febbraio 1936 - XIV.

GINA COEN

maestra a r. delle Scuole comunali

ha chiuso il 4 corrente la sua esistenza tutta dedicata al lavoro e alla famiglia.

Straziata, la sorella **FORTUNATA** partecipa, anche a nome dell'assente sorella **OLGA** e degli altri congiunti, la dolorosa notizia a quanti ebbero cara l'Estinta e ne rimpiangeranno la perdita.

La salma è stata tumulata oggi.

Trieste, 6 febbraio 1936 - XIV.

Nelle prime ore di oggi è spirato serenamente, con i conforti di nostra santa Religione, il

cav. rag. BORTOLO SARDOS-ALBERTINI

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie **ERNESTA BRAIDA**, il figlio **PAOLO**, la nuora **MARIA nata DEPANGHER**, i nipoti **...NO** (assente), **TINA** e **MARIOPAOLO**, a nome anche degli altri congiunti.

I funerali avranno luogo venerdì 7 febbraio, alle ore 16.

Capodistria, 6 febbraio 1936 - XIV.

Il presente serve da partecipazione diretta

---

l'amoroso dubbio

47 — willy dias

Alla Nina, però, avrebbe dovuto telegrafare... Ma avrebbe spedito il telegramma da una qualunque stazione... Quanto doveva fare le diveniva più chiaro di minuto in minuto... Come non ci aveva pensato prima a quella facile possibilità?... Fermarsi qualche giorno dai Zambetti, poi trovare una villeggiatura modesta, da spendere poco. Pensò con gioia che aveva circa diecimila lire alla Banca, e, se fosse stato necessario, avrebbe, più tardi, fatto il sacrificio di vendere qualche quadro del padre, qualche oggetto d'arte. Aspettare l'autunno... Non le aveva promesso Ritti che in autunno avrebbe trovato per lei qualche occupazione? E intanto scrivere... Per la sua lunga novella la «Letteraria» le aveva spedito duecento lire... Un piccolo primo passo... verso la via che desiderava percorrere...

Adesso si trattava di congedarsi dagli zii... Se fosse partita senza avvertirli... se avesse lasciato una lettera?.. No, questo non era possibile. Malgrado tutto, qualcosa di ciò che Beppe Guidi le aveva detto, doveva essere vero. La malizia della gente... sarebbe stato troppo spiacevole, specialmente per essi che restavano, quella specie di fuga che chissà in quale modo poteva essere interpretata.

Adesso certo, la zia riposava. Ritornare nella stanza donde era uscita frenando i singhiozzi, no. Guardò le cose da lontano, come se già fosse partita e, pensando ad Angela Guidi, si disse: è molto forte, più forte di me, e ha saputo mettersi dalla parte della ragione... Sospirò, niente nel mondo era semplice come la sua fanciullesca improntitudine aveva immaginato. Però, le bastava partire... Quando avrebbe potuto farlo?... Subito... od almeno la sera stessa... Guardò con soddisfazione le valigie già chiuse, quelle valigie rappresentavano per lei il fatto compiuto, ed era troppo giovane per sapere quante volte le riapriamo, malgrado noi stessi.

Un orologio suonò in lontananza... Le diciassette... Tante ore erano passate... Era il momento in cui lo zio, dopo il riposo pomeridiano, scendeva al bar per prendere un caffè... Aprì la porta della sua stanza. Egli avrebbe dovuto passarvi davanti, per prendere l'ascensore...

Difatti, poco dopo, sentì i suoi passi calmi un po' pesanti. Si affacciò e chiamò:

— Zio Beppe...

— Oh, Vera — rispose ed il suo volto si atteggiò ad un sorriso vedendo la nipote affatto calma... Poi chiese premurosamente:

— Ti senti meglio, è passato il male di capo?

— Capace di averci creduto — pensò Vera, ma non sentì nessuna collera contro di lui, nè rancore. Era già, virtualmente, separata da loro. Rispose con semplicità:

— Sì grazie. Posso chiederti d'entrare un momento?

— Figurati!

Le parve che dal mattino le parti fossero invertite, poichè fu lei a dire adesso:

— Siediti, zio, devo dirti qualcosa.

— Che cosa, cara?...

— Questa sera parto!

Egli sobbalzò sulla sedia.

— Parti?... Scherzi... — Ma guardò attorno a sè, vide la stanza spoglia, le valigie chiuse... comprese che la nipote diceva sul serio. Soggiunse sgomento:

— Ma dove vuoi andare?

— Dalla Nina... dagli Zambetti...

— Ti aspettano?

— No... ma non ha importanza... Nina mi vuole tanto bene... — e non disse di più.

— Vera, sii ragionevole — pregò lo zio — Come hai potuto prendere una risoluzione così improvvisa... così grave? E perchè, poi?... Nessuno di noi ti ha rimproverato nulla, nessuno, credi, ha pensato di te nulla che ti possa offendere... Non so cosa tu abbia potuto dire alla zia... ma è stata lei la prima a dirmi che non dava alcuna importanza a parole dette in un momento di esasperazione... E che vuoi fare dalla Zambetti?... I suoi parenti sono gente modestissima, a quanto so...

— Questo non ha importanza per me, e non sarò a loro carico. Tu sai, zio, che per qualche tempo posso provvedere a me stessa... poi Ritti mi ha promesso un posto a Milano.

— Dunque non si tratta di un'assenza momentanea... Pensi di non ritornare neppure a Bologna?

— No, neppure a Bologna, zio Beppe. — rispose Vera francamente.

Egli la guardò pensieroso. Di nuovo il ricordo della propria madre, gli tremò dentro, fissando gli stupendi occhi che, con lealtà, si fissavano nei suoi.

— Posso chiederti, Vera, il motivo che ti spinge a rifiutare l'ospitalità del tuo unico zio, ospitalità che ti è stata offerta con aperto cuore? — e senza lasciarla rispondere, proseguì — Non intendi che soltanto vicino a noi è il tuo posto poichè il povero Marco non c'è più... Sono certo che egli ti avrebbe affidata a me, se avesse saputo di dovere mancare...

— Forse, zio. Egli ti voleva bene, malgrado la diversità dei vostri caratteri... ed io pure te ne voglio... — soggiunse sottovoce.

— E allora... figliola mia... — disse lui più commosso di quanto voleva apparire — dimentichiamo questo malinteso... e tutto sarà come prima... Sì, guarda, ne convengo con te... mia moglie è talvolta anche troppo scrupolosa in certe cose... ma lo fa per la gente... per rispetto della famiglia... Su... su, Vera, riapri le valigie... e non diremo a nessuno di questa bizzarra idea che hai avuto di andartene.

Vera crollò il capo.

— Zio Beppe, ti ringrazio di queste parole e ti ringrazio pure di avermi voluta in casa tua, d'avermi accolta con bontà... Sarebbe per me un vero dolore se tu potessi suppormi ingrata... Non io sono... non dimenticherò ciò che hai fatto per me. Ma, lasciami partire, lasciami seguire la mia strada... se non vuoi che io sia del tutto infelice... Non posso ritornare a casa tua, non posso... Sono troppo diversa da voi... Cerca d'intendermi... Non sono forte come sembro... ho bisogno d'avere vicino qualcuno che mi voglia bene.

— Ma noi ti vogliamo bene, mia cara Vera... — protestò calorosamente Beppe Guidi.

— Zio, perchè prolungare un dibattito che ci fa male ad entrambi? Nulla di quanto potresti dirmi mi convincerebbe a restare... Ho deciso di partire oggi stesso... e vorrei... vorrei... che ci lasciassimo di buon accordo...

S'inginocchiò davanti a lui, con una mossa fanciullesca che suo padre aveva amato, gli prese le mani, gli sussurrò un po' commossa:

— Ricordi tanto il babbo, in certi momenti... zio Beppe...

Egli le passò la mano sulla chioma folta, le disse sincero:

— Mi dai un vero dolore...

— Se è così, perdonamelo. — rispose lei alzandosi.

Tacquero. Lo zio passeggiò nervosamente su e giù per la stanza.

— E adesso bisognerà dirlo ad Angela. Ma prima ... cosa, Vera. Ascolta bene. Se avrai bisogno d'aiuto, m'intendo, non dimenticare che io sono tuo zio e che a me solo devi rivolgerti... Me lo prometti?

— Te lo prometto. — tacque un attimo poi riprese: — Vorrei partire questa sera. A mezzanotte posso essere a Milano, e domani mattina a Udine, dalla Nina.

— Lasciarci in questo modo... come se fuggissi...

Vera comprese che avrebbe dovuto cedere, accontentarlo, ma non se ne sentì la forza. Bisognava che mettesse senz'altro in azione il suo progetto.

— Zio, se tu lo desideri, partirò domani. Ma credi, restare ancora vuol dire prolungare uno stato di cose poco piacevole... La corriera parte tra mezz'ora per Tirano...

— Tra mezz'ora... tra mezz'ora vuoi lasciarci... Non mi pare possibile...

— Ci rivedremo... verrò a trovarti, Milano è vicino. Intanto, se non ti dispiace, vi lascio la roba... Me la spedirete poi...

— Verrai a riprenderla... almeno.

— Ma certo, certo. — disse Vera. Sentiva nello zio un affetto che non aveva immaginato, e questo la commuoveva un poco. Ma contro una possibile commozione lottava con tutte le sue forze... Per la sua pace... per il suo avvenire lottava... per liberarsi di quanto, se avesse avuto la debolezza di cedere, le sarebbe ridiventato immediatamente insopportabile.

Beppe Guidi si alzò sospirando.

— Vado ad avvertire Angela. — disse.

La trovò in giardino, circondata ... Ronchi e da due o tre altre ... o meno milionarie alla cui amicizia ... va molto, ed alle quali raccontava ... a parere, qualche episodio ... vita, qualche viaggio, esagerando ... signorilità... Suo marito, anche ... vrebbe avuto la passione dell... le, ma lei, non aveva voluto ... avrebbe preteso di guidarla... ... stata sempre col cuore in ... più che Franci, un amico, un ... te di Guidi, metteva sempre ... loro disposizione... Anzi, se qualcuna ... le signore desiderava di partecipare a ... qualche gita... era una macchina ... de... ci si poteva stare in più ... Le signore, quelle che non avevano ... macchina propria, diventavano ... straordinariamente gentili verso ... la Guidi. Chi dispone di qualche ... in una bene molleggiata automobile ... venta, in villeggiatura, un ... caro amico... La signora vide ... il marito e ricordò che la signora ... i Varni di Monza, gran ... non lo conoscevano ancora ... e subito lo presentò:

— Mio marito, il commendatore ... di... — ma il commendatore ... affatto in vena di scambiare ... tesie con le conoscenze della ... ra...

Si chinò su lei, le disse:

— Angela, devo dirti qualche...

(Continua)